ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: ieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 28 Aprile 1903 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7776

Edoardo VII a Roma.

Da Napoli a Roma.

NAPOLI 27 *) (N). Il re Edoardo sbarcò alle 9.20, salutato con 101 colpi di cannone dalle squadre italiana ed inglese. Allo scalo marittimo fu accolto dalle autorità, dalla colonia inglese, che cantò l'inno «God save the King», e da enorme folla acclamante. Durante il percorso dalla stazione marittima alla stazione ferroviaria la folla fece una calorosa dimostrazione al re, che salutava sorridente. Alle 9.55 il treno reale partì per Roma. Prima di lasciare Napoli, il re consegnò al console inglese 100 sterline per i poveri della città.

A Roma.

ROMA 27 (N). La relazione telegrafatavi per il «Piccolo della sera» vi ha già informati della trionfale accoglienza fatta dalla cittadinanza romana al re d'Inghilterra. Roma s'è vestita oggi di verzura, di fiori, e di sole, per apparire più bella e più maestosa al re amico.

Ma eccovi la continuazione della relazione (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Al Quirinale.

In piazza del Quirinale, dietro i cordoni delle truppe, si trovavano numerose associazioni cittadine con bandiere e folla enorme anche alle finestre, sulle terrazze, e sui tetti. Alle finestre del palazzo della Consulta si trovavano gli ambasciatori, le signore del corpo diplomatico e molte altre signore. Acclamazioni entusiastiche salutarono l'apparire del corteo reale e continuarono finchè i sovrani furono entrati nella reggia cioè ad ore 3.30 pom.

Al Quirinale il re Edoardo fu ricevuto dal conte Giannotti, prefetto di palazzo. La regina Elena, circondata dalle sue dame e dai gentiluomini, ricevette il re Edoardo nella sala degli svizzeri. Dopo le presentazioni re Edoardo fu accompagnato da Vittorio Emanuele nei suoi appartamenti. Frattanto le truppe che facevano cordone si ritirarono. E subito una fiumana di gente invase la piazza del Quirinale e le adiacenze acclamando incessantemente. Al balcone del Quirinale comparvero re Edoardo, Vittorio Emanuele ed i principi reali. La folla li salutò con un'ovazione, agitando i cappelli e sventolando i fazzoletti. Il re Edoardo, che occupava il posto centrale fra Vittorio Emanuele e i principi, si inchinò sorridendo a ringraziare. La dimostrazione continuò alcuni minuti e proseguì anche quando i sovrani e i principi si ritirarono. Ma allorchè comparvero nuovamente al balcone, la regina, re Edoardo e Vittorio Emanuele, sorridenti a capo scoperto, le acclamazioni raddoppiarono. Le associazioni con bandiere sfilarono quindi sotto il balcone acclamando.

Il re Edoardo col seguito e la missione reale si recò a visitare la regina madre. La folla numerosa che stazionava al Quirinale fece un'entusiastica dimostrazione al passaggio del re il quale sorrise e salutò inchinandosi. Il re Edoardo rimase mezz'ora alla villa Margherita. Sul piazzale esterno le associazioni e grande folla fecero una nuova dimostrazione.

Ad ore 6.10 Edoardo, accompagnato dal generale Pedotti, dal sottosegretario di Stato Harding e scortato dai corazzieri, si recò all'ambasciata d'Inghilterra, dove ricevette la colonia inglese. Ad ore 6.50 Edoardo, uscito dall'ambasciata inglese ritornò al Quirinale. Grande folla, lungo il percorso gli fece una nuova grandiosa ovazione. Il re Edoardo ad ore 7.50 ricevette Zanardelli e tutti i ministri. Ad ore 8 vi fu a Corte pranzo di famiglia.

Altri particolari.

ROMA 27 (N). Eccovi alcuni particolari sull'arrivo del re. Quando il corteo reale, che procedeva al passo, giunse all'Esedra, e sostò all'imboccatura di via Nazionale, il sindaco Colonna accompagnato dalla Giunta si avanzò a destra della carrozza reale e diede il benvenuto al re Edoardo con le seguenti parole: «Maestà! sono lieto dell'onore insigne datomi porgendo alla maestà Vostra il benvenuto e il saluto di Roma, che è il saluto della nazione italiana. Nel ricevere Vostra Maestà in questo suolo sacro della patria mi sento vivamente commosso al ricordo dei sentimenti che ci uniscono alla nazione inglese di cui la Maestà Vostra è l'augusto capo; sentimenti di simpatia antica e cordiale che la generazione che fondò l'unità d'Italia, legò a noi come retaggio di riconoscenza e di affetto. Vostra Maestà riafferma oggi solennemente l'alta e bella tradizione recando al nostro amatissimo sovrano luminosa prova di quella amicizia che affratella le due nazioni e irradia l'avvenire di speranze e promesse».

Quando il sindaco ebbe terminato, il re gli strinse cordialmente la mano ringraziando, mentre dalla folla scoppiavano scroscianti applausi.

Il manifesto del sindaco.

ROMA 27 (N). Il sindaco principe Colonna pubblicò un manifesto in cui dice: «Il re d'Inghilterra viene a riaffermare al nostro re l'amicizia sua leale e gli antichi cordiali sentimenti d'affetto del popolo inglese verso il popolo italiano. L'accoglienza festosa della Sicilia e di Napoli deve avere in Roma la sua più alta espressione per confermare solennemente la reciproca simpatia che in un comune ideale di libertà e di civile progresso, unisce i due popoli. Il fervido saluto che porgiamo al capo della grande nazione inglese, che fu ospitale agli esuli nostri della sventura e della lotta, ed amica fedele e sincera nella continua ascensione della patria verso i suoi alti destini, sia pegno solenne che in Roma avvince italiani ed inglesi per trarre i più sicuri auspici di un avvenire fecondo di pace, di prosperità e di gloria».

*) Giunto troppo tardi per essere pubblicato nel «Piccolo della sera» di ieri.

Alcuni incidenti.

Durante l'attesa avvennero varî incidenti. Davanti la via Milano un soldato zappatore del 71.o fanteria fu assalito da lieve malore; un furiere lo accompagnò in un vicino portone e gli diede un cordiale. I cavalli della carrozza che conduceva la marchesa Coppella, in via Nazionale imbizzarrirono, e uno cadde. Ciò provocò un po' di confusione. Essendosi rotti i finimenti, la marchesa fu costretta a recarsi alla stazione a piedi. In piazza dell'Esedra, prima dell'arrivo del re, un fiammifero gettato vicino ad un festone, gli diede fuoco, ma i soldati lo spensero subito. Un altro panico, per causa ignota, vi fu in via Torino. Vi fu un fuggi fuggi: dodici persone contuse lievemente. Il vento impetuoso che soffiava fece cadere un statua della Vittoria collocata su una antenna, e andò a colpire alla testa un uomo cinquantenne.

La voce della stampa.

La «Tribuna», ricordata la storia d'Inghilterra, scrive: «Ti saluta o re d'Inghilterra l'Italia nuova, libera ne' suoi mari, lieta della tua potenza e della tua amicizia, che è garanzia della propria potenza e del proprio avvenire».

Notevole è l'articolo dell'«Avanti», che rileva con compiacenza, nell'interesse della democrazia, la nuova amicizia italo-anglo-francese, e soggiunge che il fato della civiltà ha voluto che la prima solenne visita ricevuta dal re d'Italia fosse di colui che simboleggia l'antitesi dello czarismo. Conclude inviando il saluto del partito socialista italiano al popolo inglese.

L'«Esercito» dice che la venuta a Roma di re Edoardo costituisce uno degli avvenimenti più importanti e più lieti per l'Italia. Essa è la consacrazione della amicia e dell'alleanza spontanea dei due paesi, che hanno sempre simpatizzato l'uno per l'altro.

Il pontificio «Osservatore romano», si duole che la stampa liberale faccia polemica sulla visita di Edoardo al Vaticano, e si scaglia contro l'anticlericalismo. Dopo aver ricordate le virtù e la grandezza del popolo inglese, dice: «Perciò un principe ed un popolo che seppero creare nel mondo una sterminata potenza e coordinare intorno ad essa tutte le energie di popoli diversissimi ad un unico intento di grandezza e prosperità, non è straniero fra noi. Re Edoardo è più che nostro ospite, è cittadino in questa città ove nacquero e perirono tutte le cose grandi.

Il «Giornale d'Italia» ricorda l'affetto nutrito dall'Inghilterra per il nostro paese, e quindi dice: «La robusta amicizia che stringe il nostro giovane augusto sovrano al capo del popolo britannico, la manifesta amicizia che stringe i due popoli, non è scritta nei trattati; essa è scritta nei cuori inglesi e nei cuori italiani».

Le due capitali.

Il lordmayor di Londra ha inviato al sindaco di Roma questo telegramma: «I cittadini di Londra mandano cordiali saluti ai cittadini di Roma in occasione del ricevimento del loro amato sovrano, il re Edoardo VII, nella capitale del grande regno d'Italia. Firmato Marco Samuele, lordmayor di Londra».

Il sindaco Colonna rispose: «Roma, orgogliosa di ospitare il sovrano della grande nazione che fu sempre sincera e fedele amica d'Italia, ricambia con fraterno affetto i saluti della città di Londra. Firmato: Prospero Colonna».

IL VIAGGIO DI LOUBET.

BONA 27 (N). Al banchetto dato dal municipio, il presidente Loubet, rispondendo a parecchi brindisi, riassunse gli avvenimenti principali del suo viaggio e disse che in nessun luogo aveva trovato neanche la più lontana traccia di astio tra gli indigeni e gli europei. Il presidente, entusiasticamente acclamato dalla folla s'imbarcò, quindi per Tunisi.

LA DISPERSIONE DELLE CONGREGAZIONI.

ANNECY 27 (B). I cappuccini di La Roche sur Foron furono espulsi oggi, senza che i soldati avessero motivo d'intervenire. Sei cappuccini furono internati.

NANCY 27 (B). Molti socialisti fecero ieri, durante l'ufficio divino, una dimostrazione, gridando: «Abbasso i preti!» I disturbatori furono scacciati dalla chiesa, dinanzi alla quale si rinovarono le scenate a favore e contro il clero. Si fecero parecchi arresti.

Un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria furono mandati a La Roche, dove fu impedita la chiusura del convento dei certosini.

PARIGI 27 (N). Nel convento dei certosini vi sono ancora tredici monaci, e se questi restarono, lo fecero nell'unico scopo di fare una dimostrazione. La maggioranza dei padri s'è già recata all'estero. La fabbrica del rinomato liquore fu trasferita a Tarragona in Spagna, dove erano stati fatti tutti i preparativi da oltre un anno per il trasloco, sicchè si può subito ricominciare colà la fabbricazione del liquore. I padri che si occupano della distillazione del liquore, vi si recarono già, mentre gli altri padri partirono per l'Inghilterra, l'Austria o l'Italia. Il priore padre Michele si trova a Pignerol, al confine italo-francese. Egli spera sempre che i certosini potranno ritornare fra breve in Francia.

PARIGI 27 (N). Stamane furono apposti i sigilli al convento dei cappuccini di Versailles e all'abbazia di Kerbeneat, dipartimento di Finistère, senza che si avverassero serii incidenti. La folla organizzò delle manifestazioni, gridando «viva la libertà!» ma non fece seria opposizione all'applicazione dei sigilli.

A Marsiglia davanti al convento dei cappuccini avvennero delle zuffe fra i partigiani dei cappuccini, che custodivano il convento e si opponevano all'applicazione dei sigilli, e gli avversarii che lanciavano sassi contro il portone del convento.

NANTES 27 (N). Il tribunale correzionale condannò sette cappuccini, che non avevano obbedito al decreto di scioglimento, a un'ammenda di 16 franchi. Quando i cappuccini uscirono dal palazzo di giustizia una folla di circa 2000 persone li accompagnò acclamandoli fino al monastero.

L'imperatrice non vuole visitare il papa.

BERLINO 27 (N). Secondo la «Deutsche Evangelische Corresp.», non sarebbe per consiglio medico che l'imperatrice ha rinuiziato ad accompagnare il marito nel suo viaggio a Roma, ma per non recarsi a visitare il papa, la cui vista urterebbe i suoi sentimenti di donna profondamente attaccata alla Chiesa evangelica.

CAMERA UNGHERESE.

L'ostruzione. - Le leggi militari. - La ferma biennale.

BUDAPEST 27 (B). Prima di passare all'ordine del giorno, Barabas protesta contro i commenti fatti dalla stampa alle parole ch'ei disse chiacchierando nei corridoi della Camera, e dichiara di avere detto semplicemente che, ove la nazione potesse, esporrebbe libera la propria opinione sui disegni di legge militari, cioè mediante il suffragio universale. Questa opinione rispecchierebbe nettamente i voleri nazionali. Egli non ha usato le espressioni affibiategli e secondo le quali avrebbe riconosciuto nel Governo il diritto di sciogliere la Camera nelle condizioni di ex lex. (Applausi a Sinistra).

Si riprende la discussione dell'esercizio provvisorio.

Szell, presidente dei ministri, dichiara che il Governo non fa del provvisorio una questione di fiducia. E' dovere del Governo presentare il bilancio e dovere della Camera di decidere in merito. Respinge la proposta di Kossuth di desistere dall'ostruzione, nel caso che il Governo non porrà a discussione le leggi militari durante i prossimi 4 mesi, perchè accettarla vorrebbe dire lasciar cadere quelle leggi. Motiva la necessità di aumentare il contingente delle reclute e afferma che la forza militare dell'Austria-Ungheria non è conforme agli enormi progressi delle altre potenze militari. La posizione geografica dello Stato posto ai confini dell'Oriente e dell'Occidente, richiede ch'essa sia uno Stato militarmente forte. Noi dobbiamo - dice - essere una potenza in istato di tutelare i propri interessi, ancora prima che avvenga una conflagrazione. (Applausi a destra). E' interesse nazionale, ungarico, che l'esercito sia rinforzato e la nostra forza militare sviluppata. (Vivi applausi a destra). Il ministro afferma che il chiesto aumento del contingente delle reclute è modesto, non sproporzionato a quanto può dare il paese; afferma pure che non avrà per conseguenza un aumento delle imposte. L'oratore combatte gli argomenti messi in campo contro la lingua tedesca quale lingua dell'esercito. Per ciò che concerne l'ostruzione, Szell si riferisce a un caso precedente occorso nella vita parlamentare inglese, dove, poichè non fu possibile votare il bilancio, il Governo si addossò il disbrigo degli affari e delle questioni di Stato.

Il ministro cita, fra i clamorosi applausi della destra, le parole di Pitt, che disse a proposito dello Stato ex-lex: In mezzo ai gravi conflitti, la mia coscienza mi impone di volgere gli occhi alla tradizionale costituzione. Non rimango nel mio ufficio nè per «point d'honeur» nè per amore del potere nè perchè io stimi poco il Parlamento. Le condizioni del paese e l'opinione pubblica esigono che io difenda la rocca della costituzione: è il mio dovere e io lo compirò. (Applausi a destra).

Szell continua, mentre la Camera è attentissima: Io mi trovai nel bivio, o di riformare il regolamento in modo da rendere impossibile l'ostruzione o di usare del potere così imparzialmente e così misuratamente da mostrare l'ingiustizia dell'ostruzione. Ho scelto la seconda via. Ringrazio tutti i capi delle frazioni dell'opposizione, il conte Giovanni Zichy, capo del partito popolare, Francesco Kossuth del partito kossuthiano, e l'on. Pokorny, che confermarono, qualmente dal 1867, l'amministrazione del paese non fu mai così imparziale, come le elezioni non furono mai così libere di pressioni ufficiali, come lo sono oggi. Ma adesso non si vuole rispettare la volontà della nazione, quantunque essa si sia appalesata liberamente e senza che il Governo se ne immischiasse. Prolungate grida di Eljen a destra).

A tutto - concluse Szell - si può rimediare; gli errori si possono confessare; le leggi cattive annullare; ma una lesione della costituzione o il disprezzo delle leggi, sono errori che non si riparano mai. (Applausi a destra).

A proposito della ferma biennale, Szell dice: E' una questione importante nei suoi varî aspetti finanziari, militari e industriali. L'on. Zichy non può chiedere che io gli faccia in tale riguardo dichiarazioni esplicite. (Grida a sinistra: Perchè non lo potete!) Non per questo, ma perchè lo richiede l'interesse del paese. In nessun luogo s'improvvisano simili riforme. Essa è grave, e deve essere studiata attentamente. Se non vogliamo diminuire i quadri militari, mediante la ferma biennale, dobbiamo tener di conto l'esigenze di carattere finanziario. Noi ci daremo premura di sciogliere il problema. La ferma biennale porta con sè un aumento di spese, in seguito alle dislocazioni e all'armamento. Il problema fu studiato e la riforma accettata in massima; ma nel porla in pratica si deve prima di tutto por mente a quanto può dare il paese (applausi a destra, rumori a sinistra). Fra breve, credo nel prossimo autunno, potremo fare dichiarazioni concrete, e se il problema potrà essere sciolto, presentare i relativi disegni di legge. (Applausi a destra).

BUDAPEST 27 (N). Il discorso di Szell durato quasi quattro ore fu spesso interrotto dall'opposizione con apostrofi mordaci. Merita d'essere accennato il clamoroso incidente che segue, scoppiato allorchè Szell dichiarò che l'urgenza di certe importanti riforme impone al ministero di rimanere saldo al suo posto.

Barabas: E perchè dà la preferenza ai progetti militari, anzichè a queste riforme importanti?

Rakosi: I progetti militari sono le forche caudine sotto le quali la nazione deve passare per giungere alle riforme più importanti (rumori assordanti all'estrema sinistra; si grida: abbasso i padroni austriaci!)

Boczkay a Szell: Ritorni alle sue vacche!

Szell: Pel Governo sarebbe più agevole abbandonare il suo posto, ma il dovere ci impone di restarvi.

Ratkay: Oh! vedrà sig. Colomano, che noi sapremo scacciarnelo (rumori prolungati; a destra si odono esclamazioni d'indignazione; si grida: all'ordine, all'ordine; all'estrema sinistra si applaude a Ratkay).

Andrea Rath: Ed è un ministro costituzionale che usa simile linguaggio!

Voci a destra: All'ordine, silenzio, mettetegli la camicia di forza!

Il baccano continua così ancora per parecchi minuti prima che Szell possa proseguire il suo discorso.

L'OPPOSIZIONE CROATA.

ZAGABRIA 27 (N). In seguito a una deliberazione del comitato centrale delle opposizioni riunite i deputati d'opposizione diressero al bano una petizione, in cui, spiegata la causa delle recenti dimostrazioni, domandano che sia tolto il divieto di riunioni convocate allo scopo di organizzare manifestazioni a favore dell'autonomia finanziaria della Croazia; che siano riformate le disposizioni relative ai sequestri dei giornali, e che le scritte e le bandiere ungheresi siano allontanate.

L'Austria e la Macedonia

Un articolo del „Novosti"

PIETROBURGO 27 (N). Le «Novosti», giornale che è tra i più fervidi sostenitori dell'accordo austro-russo, accenna a certe segrete mire della diplomazia austriaca di fronte agli avvenimenti balcanici. Si dice fra altro: Mentre la Serbia, la Bulgaria e la Grecia quasi si accapigliano contrastandosi il possesso della Macedonia, questo paese potrebbe finire facilmente col trovarsi, come già la Bosnia e l'Erzegovina, sotto l'amministrazione dell'Austria. Naturalmente questa saprebbe meglio degli altri Stati ora nominati guarentire l'ordine e la quiete in Macedonia. Da questo punto di vista quindi si capisce anche la politica austriaca nello stato attuale della questione macedone. Per l'Austria dunque basta ch'essa segua tranquillamente il corso degli eventi, per poi mandare ad effetto, quando fosse giunto il momento decisivo, il piano d'occupazione che senza dubbio è già stato elaborato in ogni suo particolare.

Sarafow tenterà l'assalto di Monastir.

SOFIA 27 (N). Qui si afferma falsa la notizia secondo la quale Sarafow sarebbe stato ferito. Egli non avrebbe nemmeno preso parte agli ultimi combattimenti e starebbe organizzando la concentrazione delle sue forze per tentare l'assalto di Monastir.

L'azione turca contro gli albanesi.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Stando a una comunicazione della Porta, si sta ancora preparando l'intervento militare contro gli albanesi oppositori, che avrà luogo di sicuro; l'azione pare anzi già incominciata. Sarebbero partiti da Verisovie 16 battaglioni diretti a Prizrend. Un' altra versione dice ch'essi sono già ritornati a Verisovie.

LA REVISIONE DEL PROCESSO DREYFUS

Il vero «fatto nuovo».

PARIGI 27 (N). Nessun giornale nazionalista parla della lettera del presidente Casimir Perier e di quella del defunto conte Münster, ambasciatore germanico a Parigi.

I giornali radicali trovano invece in questi documenti il «fatto nuovo» necessario per la revisione legale del processo. L'«Aurore» dice essere ora aperto il corso alla revisione. Il Governo non può titubare più a lungo sulla necessità di affidare alla Corte di cassazione l'avviamento della relativa procedura. Finora la Germania ufficiale si è limitata a dichiarare che le sue autorità non conoscevano verun Dreyfus e, poichè i circoli ufficiali germanici non accusavano formalmente nessuno, sembrava che essa volesse solamente sgravare l'imputato. Si poteva credere ad una bugia diplomatica. Nella lettera del conte Münster la Germania non dice solo Dreyfus è innocente, ma ammette anche che vi è un traditore e che questi è Esterhazy. Questo è il vero fatto nuovo. Nello stesso senso si esprime anche il «Radical».

Le elezioni in Ispagna.

Vittorie repubblicane. - Tumulti.

MADRID 27 (B). Ieri seguirono nella provincia le elezioni dei deputati alle Cortes, animatissime. A Madrid, dove i repubblicani vinsero la maggioranza, la vittoria fu festeggiato dal Club repubblicano. A Barcellona avvennero tafferugli fra repubblicani e catalanisti: parecchie persone furono ferite. Gruppi dei primi assaltarono a sassate i preti. A Salamanca fu schiaffeggiato il presidente del comitato elettorale. A Valenza si spararono 14 colpi d'arma da fuoco; una persona fu ferita. A Granada le urne furono spezzate a colpi di bastone.

MADRID 27 (B). Una folla di gente tumultuante impedì lo scrutinio, rompendo le urne. Molte persone fra cui il presidente della commissione, furono feriti. Pattuglie di agenti di polizia e di gendarmi percorrono la città.

MADRID 27 (N). Secondo notizie qui giunte, il numero dei deputati repubblicani è raddoppiato(i loro candidati spuntarono a Madrid, Barcellona, Valenza e in altre città principali della Spagna. I giornali repubblicani sono trinfanti, benchè il loro giubilo sia forse prematuro. Tuttavia ha destato profonda impressione il significato morale della vittoria repubblicana. I partiti indipendenti rendono responsabili Silvela e Maura della sconfitta dei partiti monarchici.

A Barcellona, Bilbao, Malaga e Valenza avvennero tumulti; molte persone furono ferite. Nella città di Almeria si mandarono in frantumi le urne elettorali.

MADRID 27 (B). Le notizie delle elezioni sono ancora incomplete. Silvela, presidente dei ministri, e Villaverde, ministro delle finanze, sembra sieno stati eletti. I candidati socialisti ebbero pochi voti. In molte città scoppiarono disordini; corsero revolverate; alcune persone furono ferite.

Il papato di Leone XIII.

ROMA 27 (N). L'„Osservatore romano annuncia che Leone XIII ha compiuto oggi 25 anni, due mesi e sette giorni, superando così il pontificato di San Pietro ed occupando il secondo posto tra i pontefici che governarono la Chiesa.

NEL GABINETTO SERBO.

BELGRADO 27 (N). Circa i cambiamenti imminenti nel ministero Zinzar Markovich, si assicura che, invece dei quattro ministri radicali uscenti, entrerebbero nel gabinetto quattro liberali. Il portafoglio del culto verrebbe assunto dal consigliere di Stato Suwanovich, quello delle finanze o dall'ex ministro delle finanze ed attuale senatore Jovanovich, oppure da Dragomiro Radulovich. Ministro dell'interno sarebbe nominato Antonich, che fu già a capo del ministero dell'interno, e a ministro del commercio, agricoltura ed industria Lazzaro Jovanovich.

AGITATORI ARMENI.

COSTANTINOPOLI 27 (N). Numerosi agitatori armeni riuscirono a passare dalla Russia su territorio armeno per istigare la popolazione a sollevarsi. Le autorità turche dispersero gli agitatori, che si rifugiarono nuovamente in Russia. Il Governo russo promise di prendere le misure più rigorose per impedire che si ripetano simili tentativi di sobillazione.

UNA SASSATA.

CANNES 27 (N). Il principe Ferdinando di Bulgaria era venuto qui per un «dejeuner». Mentre ritornava nel pomeriggio a Mentone, una sassata mandò in frantumi il cristallo dello sportello dello scompartimento in cui si trovava.

Fu avviata un'inchiesta; si crede che il sasso sia stato lanciato per gioco da un ragazzo.

Per la linea Venezia-India

L'ITALIA NELL'ADRIATICO.

VENEZIA 27 (N). Oggi nel pomeriggio, si tenne un'adunanza, indetta dal Municipio, dalla deputazione provinciale e dalla Camera di commercio, per trattare l'argomento delle comunicazioni dei porti dell'Adriatico con l'Oriente. Erano rappresentati il Veneto, la Lombardia, l'Emilia, la Toscana, la Romagna, le Marche, gli Abruzzi, le Calabrie e la Sicilia; ed era presente gran numero di deputati e senatori. Aderirono 157 deputati e 37 senatori.

Si svolse un'animata discussione.

Il conte Tiepolo disse che l'ordine del giorno da votarsi doveva contenere non solo il pensiero commerciale della congiunzione con l'Oriente ma il pensiero politico della riconquista del «mare nostrum». Accennò alla politica dell'Austria nei Balcani, alle aspirazioni germaniche verso l'Adriatico, all'agitazione slava nelle provincie italiane adriatiche dell'Austria, ecc. ecc. L'assemblea votò il seguente ordine del giorno: «L'adunanza, riconosciuta la necessità politica ed economica di provvedere ad un'azione continuata e concorde per la tutela degli interessi italiani nell'Adriatico; considerata la necessità che Venezia non rimanga più a lungo priva d'una diretta comunicazione con le Indie, con grave danno degli interessi agricoli, industriali e commerciali di tutta Italia; delibera:

1. di invitare il Governo a non differire più oltre l'esecuzione dell'articolo 5 della legge del 1902, e di presentare al Parlamento per la discussione prima dell'aggiornamento della Camera un disegno di legge che provveda all'istituzione d'un servizio diretto da Venezia per le Indie, accogliendo le basi fondamentali del progetto presentato dalle rappresentanze del Veneto;

2. di costituire un Comitato permanente di difesa degli interessi generali italiani nell'Adriatico.

LE FESTE DI VENEZIA.

Un banchetto al Lido. - Al Circolo Artistico

VENEZIA 27 Ad ore 19.30 vi fu un grande banchetto di 200 coperti nel gran salone dello stabilimento bagni al Lido, splendidamente decorato. Ai lati della sala sorgevano palmizi carichi di lampadine elettriche dai colori italiani; al centro, sopra la tavola d'onore, la parete era ornata del ritratto di re Vittorio, fra bandiere tricolori. Il giardino di fronte allo stabilimento era illuminato a bengala con magnifico effetto anche per le fontane luminose. All'apertura delle mense la banda municipale di Venezia intuonò la marcia reale, accolta da applausi fragorosi. Svolse in seguito un magnifico programma di musica italiana. Il «menu» era ricchissimo. Fecero brindisi il sindaco Grimani, il senatore Di Prampero, gli onorevoli Tecchio, Chinaglia e Landucci, l'avv. Mira, di Milano ecc., improntati tutti a nobile interesse per lo sviluppo commerciale italiano. Degno di nota il magnifico discorso dell'on. Tecchio. Il vaporino delle 22.30 ricondusse i gitanti a Venezia.

VENEZIA 27 (N). Questa sera si è inaugurato il gabinetto di lettura del Circolo Artistico, nelle splendide sale della Fenice, ove ha sede anche l'Associazione della stampa, con una bicchierata agli artisti e ai giornalisti. Vi intervennero oltre 300 persone. Il ricevimento fu cordialissimo. Il tenore Paoli cantò diversi pezzi. L'on. Molmenti, presidente, salutò gl'intervenuti, rivolgendo uno speciale, caloroso saluto a Felice Venezian, il cui nome fu salutato da un'entusiastica acclamazione. L'avvocato Venezian ringraziò commosso, brindando alla gloria di Venezia che deve irradiarsi per tutto l'Adriatico, ovunque mantiensi vivo, insieme con la lingua, il sentimento italiano (lunga e frenetica ovazione). Parlò quindi Caponi.

Si teme lo sciopero generale a Marsiglia.

MARSIGLIA 27 (B). Siccome non fu raggiunto alcun accordo circa la mercede e l'orario delle nove ore fra gli imprenditori e gli operai dei docks, così si teme lo scoppio di uno sciopero generale.

Sciopero finito.

LEOPOLI 27 (N). Lo sciopero degli operai addetti alla costruzione delle linee ferroviarie della Galizia orientale è finito. Gli scioperanti erano complessivamente 3000. Ieri si riuscì ad un accordo mercè l'intervento di un delegato della luogotenenza. L'orario giornaliero fu ridotto a 10 ore e mezzo. Le altre domande furono però respinte. Gli scioperanti accettarono questo compromesso e stamane hanno ripreso il lavoro su tutta la linea.

Omaggio a Fradeletto. VENEZIA 27 (N). Si è costituito un Comitato di critici, artisti ed amatori d'arte, fra cui Diego Angeli, Primo Levi, Cifariello, Oietti, Pica, Tlovez, per offrire a Fradeletto un omaggio di ammirazione e gratitudine per il trionfo della quinta Mostra.

Prinetti marchese. ROMA 27 (N). L'„Italie" conferma che oggi l'on. Giolitti consegnò a Prinetti il decreto che lo nomina marchese di Merate.

I ringraziamenti di Gotz. ROMA 27 (N). L'„Avanti" pubblica una lettera del russo Götz che ringrazia la democrazia italiana e specialmente i socialisti per l'appoggio prestato alla sua causa. Conclude con un evviva al socialismo internazionale.

CRONACA PER TELEGRAFO

La condanna dell'abbadessa Heuchler.

LIPSIA 27 (N). Il Tribunale supremo respinse la revisione del processo dell'abbadessa Heuchler che l'8 marzo era stata condannata dalla Corte di assise di Monaco a sei anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per altri sei anni.

La Heuchler ch'era abbadessa del «Maximilian Waiseristift» di Monaco era stata condannata per crimine di grave lesione corporale. Ella aveva tentato di avvelenare una domestica dell'ospizio, certa Minna Wagner.

Incendio in una fabbrica.

ARAD 27 (N). La fabbrica di mobili di legno a Szalatnak fu distrutta da un incendio. Il danno ascende a parecchi milioni. Molti operai rimangono sul lastrico.

La tiara di Saitaferne.

PARIGI 27 (N). Rachumowski assicura che egli eseguì da solo l'intera tiara di Saitaferne. Egli avrebbe mostrato al giudice istruttore Clermont Ganneau i disegni ed i libri secondo i quali la eseguì. Da libri francesi e russi egli tolse le scene che sono cesellate nella tiara, ma gli ornamenti sarebbero creazione originale.

Accidente ferroviario.

NUOVA YORK 27 (N). Un treno della Missouri-Pacific Railway, trasportante bestiame, urtò iersera nelle vicinanze di Buffalo contro un treno che trasportava degli operai. Undici persone rimasero uccise ed altre 25 furono ferite. La maggior parte degli operai sono greci ed italiani.

Carrozzone che si rovescia.

TORINO 27 (N). Un carrozzone del treno tramviario a vapore che si dirigeva al regio parco, si rovesciò sul fianco determinando lievi contusioni ed escoriazioni ad una ventina di viaggiatori, che lo riempivano.

L'agitazione nel leccese.

LECCE 27 (N). In tutto il leccese la calma è relativa. Qui si agitano i falegnami; stamane una Commissione di essi si presentò dal prefetto chiedendo il suo intervento per ottenere lavoro dalla provincia e dal Comune. Oggi il giudice istruttore interrogò alle carceri altri tre degli arrestati per i fatti di Galatina, certi fratelli Presicce di qui e Martello, da Galatina. I detenuti sono in tutto trentuno.

DUPLICE FIAMMA

— 67 —

Tuttavia comprendeva che era indispensabile che vedesse Alberico, e sapesse con esattezza a che attenersi riguardo a lui.

— Sì, sì - disse - ho a temere solo da lui!

La sua inquietudine crebbe ancora.

Tutto quello che aveva fatto fino allora poteva essere reso inutile da Alberico.

— Come ha servito me, perchè il suo interesse vi era impegnato - pensò Bianca - così servirebbe la viscontessa se vi trovasse un più grande profitto!

Certo l'opinione del mondo non sarebbe modificata dalle parole di quel miserabile: certo la viscontessa era perduta per sempre, ma il signor di Gerigny, Bianca lo aveva constatato, aveva dei dubbi ancora.

Evidentemente egli non potrebbe mai riabilitare la moglie agli occhi del mondo, si separerebbe da lei, ma, Bianca non voleva che il suo amante credesse che ella aveva tutto messo in opera per raggiungere un fine interessato.

Oh! era necessario ch'ella vedesse il suo complice Alberico.

Come fare?

Bisognava non compromettersi e non arrischiare un passo imprudente, capace di nuocere in modo irreparabile alla sua intrapresa.

Bianca, angosciata, formò e respinse venti progetti.

Immaginò d'inviare suo fratello da Alberico, ma le ripugnava ricorrere di nuovo ai servizi di Nicola Fauverot.

D'altronde ella voleva vedere da sè stessa il suo complice principale per rendersi conto delle sue intenzioni.

Il passo era pericoloso, ma dopo tutto non si poteva guadagnare una importante partita senza correre qualche rischio.

Tuttavia ella riflettè ancora che Alberico, sì gravemente malato, non avrebbe forse potuto riceverla e che, d'altronde, ella correva rischio di incontrare da lui il dottore che curava anche il visconte.

D'improvviso una idea le traversò la mente.

— Il «maestro!» - esclamò - Come mai non ho pensato prima a lui? Egli conosce Alberico e potrà andare a visitarlo....

Scosse la testa ed aggiunse:

— No, no, il «maestro», rifiuterà ma anche ammettendo acconsentisse egli non saprà da Alberico quel che vorrei a sapere io! Decisamente, rischierò il tutto per il tutto. Andrò domani da.... Perchè domani? Subito!

Presa questa risoluzione, Bianca chiamò il cocchiere, ed ordinò:

— Conducetemi il via Lepic a Montmartre. Filate, vi sarà una buona mancia!

Il fiacre che trovavasi in mezzo al viale del bosco di Boulogne, si diresse verso l'Arco del Trionfo.

XXIV.

Sorpresa.

Quando la vettura giunse al principio di via Lepic, Bianca diede ordine al cocchiere di fermarsi. Discese, pagò l'audomedonte, cui donò generosa mancia, e percorse lentamente a piedi la via.

Era stata da Alberico una sola volta, cioè la vigilia del giorno in cui era accaduto il «dramma» del Parco Monceau».

All'ultimo momento era stata obbligata a recarsi dal suo complice per indicargli l'ora in cui avrebbe trovato nel parco, vicino alla Rotonda [illegible] fratello Nicola che lo aiuterebbe a scalare la finestra della viscontessa.

Bianca camminando rifletteva: ella osserverebbe i dintorni e non s'introdurrebbe nella casa d'Alberico che allorquando avesse la certezza di poterlo fare senza pericolo. Tuttavia era assai turbata.

Aveva percorso la prima parte della via, le cui case sono occupate da commercianti, e si trovò nella seconda parte, dove si elevano palazzine abitate eda artisti, circondate da giardini.

Passò dinanzi al vecchio mulino della Galette, divenuto ballo pubblico.

La casa d'Alberico era situata a circa duecento metri in là.

Siccome la via, un po' più in alto, voltava, Bianca non poteva vederla ancora.

Sebbene fosse stanca, affrettò il passo desiderosa di giungere dal suo complice.

In quell'ora la via era poco frequentata e Bianca vi passò senza attirar attenzione.

Il suo abito era semplicissimo, ed era ermeticamente velata.

Nessuno avrebbe potuto riconoscerla.

Intanto sorpassò la voltata della via e subito vide la facciata della piccola casa abitata dal suo complice.

Nessuna vettura dinanzi la porta di quella casa.

Bianca aveva timore di vedervi vetture che avessero condotto visitatori.

Qualche fanciullo, giuocava sulla piccola piazza limitata da palazzi, ma non vi era un passante all'intorno.

Poi tutte le persiane erano chiuse, tutte le tende abbassate, tanto il caldo facevasi sentire in quell'ora.

Finalmente Bianca giunse dinanzi la palazzina.

Errò un momento, sul marciapiede, dall'altra parte della strada riflettendo sempre, osservando, tentava di andarsene.

Tuttavia ella non aveva veduto niente di sospetto, ma aveva paura di commettere qualche imprudenza.

Un lato della casetta di Alberico dava sulla strada, la facciata si estendeva sul giardino dove si entrava per una porticina tinta di verde, aperta nel muro.

Dalla via si vedevano i due piani della palazzina, le cui finestre erano tutte chiuse; la casa sembrava inabitata

(Continua)

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Accusato sloveno e difensore italiano. - Incidenti.

Iermattina doveva tenersi dibattimento per crimine di pubblica violenza a carico di Ulderico Vouk, di Margherita, di anni 22, spazzacamino, dalla Carniola, ora dimorante a Sesana. In base a un recente dispaccio ministeriale, essendo l'accusato sloveno, si voleva tenere la trattazione del dibattimento in lingua slovena. Perciò l'avv. Gasser, nominato difensore d'ufficio, se volle mettersi in grado di poter difendere dovette elevare

parecchi incidenti.

Appena il presidente cons. Codrig ha dichiarato aperto il dibattimento, l'avv. Gasser domanda la parola e dice:

— Prima ancora che s'incominci la trattazione, debbo fare una proposta. Sono stato nominato difensore d'ufficio dell'accusato e constato che mi è impossibile, allo stato presente delle cose, di adempiere l'incarico affidatomi. Veggo che l'atto d'accusa è redatto in isloveno e che anche gli atti tutti del processo sono assunti in quella lingua, che io non comprendo. Spero che non si pretenderà che io rimanga a questo posto, a fungere da semplice comparsa; non credo che si vorrà privare un accusato d'un patrocinio che gli spetta per legge - e privarlo sarebbe qualora non mi si offrisse la possibilità di conoscere le prove o gl'indizi che a carico suo si portano; perciò propongo che il dibattimento venga prorogato e che come atto preparatorio al dibattimento stesso venga ordinata ed allestita una traduzione esatta dell'atto d'accusa e delle altre tavole processuali.

Il P. M. sost. proc. di stato dott. Pangrazi s'oppone.

Pres. Siccome la causa è liscia, forse l'accusato potrebbe anche rinunziare al difensore.

Avv. Gasser: Mi oppongo energicamente a che ciò venga fatto. Non voglio che si dica o si sospetti che io abbia avanzato la mia proposta per sottrarmi all'obbligo di difendere un imputato sloveno. Per me tutti gl'imputati sono uguali e sacri. Non faccio alcuna differenza tra un accusato sloveno e un accusato italiano: questioni di nazionalità qui non c'entrano. Sono stato chiamato a difendere, sono venuto qui per difendere e voglio difendere; ma nel contempo voglio essere messo in grado di farlo.

Pres. L'accusato è della Carniola e parla sloveno ed è stato disposto che ogni dibattimento venga tenuto nella lingua dell'accusato.

Avv. Gasser: Non è mia colpa se una ordinanza segreta è venuta a disporre un tanto. D'altronde in un paese retto a sistema costituzionale le ordinanze segrete non possono essere prese in considerazione. Solo in via legislativa si poteva disporre quello che è stato disposto. Farò intanto osservare che di tale ordinanza la Camera degli avvocati non ha avuto comunicazione alcuna.

P. M. La proposta della difesa è tardiva: il sig. difensore poteva farla qualche giorno prima del dibattimento.

Pres. In tal caso io mi sarei dato cura di provvedere.

Avv. Gasser: Dal decreto che mi nominava difensore d'ufficio - e prego di prendere ispezione (lo dimette) - non appariva che il processo era stato assunto e sarebbe stato tenuto in lingua slovena; non potevo quindi preoccuparmi d'una circostanza di fatto che appena stamane ho potuto rilevare.

P. M.: Il caso da trattarsi è tanto semplice, che non occorre davvero conoscerlo nei suoi più minuti particolari per poter difendere l'accusato. Si potrà eventualmente dare un sunto in italiano dell'atto d'accusa sloveno, ed io, dopo aver fatto la requisitoria in isloveno, la ripeterò in italiano.

Avv. Gasser: Osserverò come i casi che sono semplici per il P. M., siano il più delle volte precisamente il contrario della semplicità per la difesa. Insisto sulla mia proposta.

La Corte si ritira per deliberare. Si capisce che non sa che cosa decidere, poichè il cons. Codrig esce poco dopo dalla camera delle deliberazioni e va ad esporre l'accaduto al Presidente del Tribunale cav. Urbancich, il quale, a sua volta, manda a chiamare il sost. procuratore di stato dott. Pangrazi e, poco dopo, anche l'avv. Gasser.

L'incidente, frattanto, è stato conosciuto da alcuni impiegati giudiziari che entrano nell'aula e vi rimangono per conoscerne la soluzione.

Dopo un quarto d'ora circa torna l'avvocato difensore; lo segue a qualche minuto di distanza il rappresentante del P. M., e ultimo torna il presidente.

La Corte rientra.

e il Presidente subito dopo dice al sostituto Pangrazi:

— Domando al P. M. se è disposto a far tradurre in italiano l'accusa.

P. M.: Per venire incontro al difensore, dichiaro che la Procura di Stato è pronta a far tradurre in italiano l'atto d'accusa ed è pronta pure a far dare lettura dello stesso in entrambe le lingue. Io, dal canto mio, farò la requisitoria in isloveno e poi la tradurrò in italiano. Riguardo gli atti assunti in isloveno essi saranno letti come sono.

Il difensore non s'accontenta.

Avv. Gasser: Devo fare una dichiarazione e una proposta. L'adesione del P. M. non mi basta. Se si è riconosciuto che il difensore ha il diritto di sapere quello che è scritto nell'atto d'accusa, il quale è un'emanazione del P. M., tanto più esso avrà diritto di conoscere il contenuto degli atti, i quali sono registrazioni di circostanze di fatto? Prego di annotare a protocollo questa incongruenza e di annotare anche che mi riservo in proposito la querela di nullità.

Pres.: Constato che i protocolli sono stati assunti a Sesana e che da Sesana si sono sempre avuti dei protocolli in lingua slovena. Il sig. avvocato avrebbe potuto in tempo utile domandare la traduzione. Il dibattimento viene sospeso per un'ora e, durante questo tempo, verrà eseguita la traduzione in italiano dell'atto d'accusa.

Avv. Gasser: Prego, sig. presidente, un momento. Ho fatto la dichiarazione, ma non ho fatto ancora la proposta. Non intendo di discutere in qual lingua dovrebbero essere assunti i protocolli a Sesana nè m'interessa di sapere in qual lingua essi siano, ordinariamente, colà redatti. A me interessa di rilevare che gli atti sono assunti in isloveno e che io non posso quindi comprendere ciò che negli stessi è scritto. Ripeto: se non si vuole che la nostra presenza al banco della difesa sia una semplice comparsa, una formalità, ci si deve mettere in grado di seguire da vicino le risultanze processuali; occorre quindi l'intervento d'un interprete, il quale ci traduca parola per parola quanto di sloveno venga detto. Sono grato al P. M. del favore ch'egli è pronto ad usarmi, col farmi tradurre, cioè, in italiano la sua requisitoria; ma io, sebbene non dubiti della sua buona fede, debbo insistere che anche questa traduzione venga fatta dall'interprete, il quale, sotto vincolo di giuramento, mi accerti che non una parola sia stata omessa o erroneamente tradotta. Del resto la mia proposta è fondata in legge.

P. M.: Devo oppormi alla domanda del difensore. La lingua slovena è una delle lingue del paese, e come tale non può essere trattata come una lingua estranea, soggetta all'interprete. Il P. M. ed i giudici ne sono a conoscenza. Io tradurrò e la Corte mi controllerà.

Avv. Gasser: Mi rincresce di dover osservare in proposito che il P. M. si sbaglia quando afferma che in affari penali possa avere qualche peso l'argomento da lui addotto. Innanzi tutto che la lingua slovena sia lingua del paese...

Pres.: Lasciamo stare: non entriamo adesso nel campo della politica.

Avv. Gasser: Respingo energicamente questa supposizione. Io non faccio della politica. Difendo. Il P. M. ha detto che la lingua slovena è lingua del paese. In proposito, osserverò che bisogna far distinzione fra procedimento civile e procedimento penale. Nel primo la legge richiede l'uso delle lingue del paese; nel secondo parla soltanto e sempre di «lingua del giudizio» (Gerichtssprache). Nel nostro caso si tratta quindi di lingua del Giudizio, lingua del foro, e questa è l'italiana. Questo principio è stato sempre riconosciuto, nessuno mai l'ha messo in dubbio e venne pubblicamente enunciato, in un dibattimento d'Assise, dal presidente cons. Pederzolli. Non consta che tale principio sia stato improvvisamente mutato: non mi consta e lo nego. Non si tratta qui d'una questione politica, ma d'una questione semplicemente giuridica. Non noi abbiamo fatto mai, nè facciamo mai quistioni politiche: altri si serve di queste aule a tali scopi. Per ragioni di correntezza abbiamo anzi talvolta tralasciato di esigere l'esatta osservanza dei nostri diritti; ma ciò non vuol dire che a questi diritti noi avessimo rinunciato.

P. M.: Il cons. Pederzolli non riconobbe che la lingua del foro sia l'italiana....

Pres.: Il Pederzolli non è il legislatore....

Avv. Gasser: Se è questione di giustizia e di equità che l'accusato si difenda nella sua lingua, questione di giustizia e di equità è pure che il difensore sia messo in grado di poter coscienziosamente difendere.

Pres.: Mi farò un dovere di tradurre parola per parola quanto verrà detto o letto in isloveno, ma non posso aderire alla proposta d'un interprete fatta dal sig. difensore.

Avv. Gasser: Questa è la decisione della Corte?

Pres.: Sissignore.

Il dibattimento viene sospeso

per dare agio al P. M. di fare eseguire la traduzione dell'atto d'accusa. La sospensione dura un'ora buona: frattanto viene tenuto un altro dibattimento.

La ripresa.

Dall'atto d'accusa si apprende che il Vouk è imputato di avere, nel pomeriggio del 24 febbraio scorso, a Sesana, ove era stato arrestato perchè commetteva eccessi, graffiato al viso la guardia campestre Antonio Piriavez e afferrato per il collare la guardia comunale Giovanni Roncel.

L'accusato (il presidente traduce il suo costituto) si giustifica, dicendo che quel giorno, in maschera, fece il giro della città e bevve il bevibile in moltissime osterie: non ricorda perciò nulla di quanto avrebbe commesso.

La guardia Roncel depone che, mentre pattugliava, fu raggiunta dalla guardia campestre Piriavez, di servizio ad una sala, nella quale veniva tenuto il ballo dei pompieri. Il Piriavez le disse che, mentre lo conduceva fuori dalla sala, perchè commetteva eccessi, il Vouk lo aveva colpito alla faccia e che perciò meritava di essere arrestato. Si recò sul posto e diede assistenza al Piriavez; ma il Vouk continuò a fare opposizione; anzi lo afferrò per il collo. Il Vouk è un ubriacone impenitente e quel giorno era certamente preso dal vino; non sa però fino a qual punto nè se fosse in grado di conoscere che aveva da fare con persone dell'autorità.

Il Piriavez depone in conformità del testimonio sentito. Entrambi questi testimoni, che dichiarano di conoscere l'italiano, depongono in questa lingua.

Il P. M. fa prima la sua requisitoria in isloveno, poi la ripete in italiano.

L'avv. Gasser esordisce dicendo che il procedimento usato

menoma i diritti della difesa.

Rileva che, non avendo altro mezzo per controllare l'esattezza usata dal P. M. nel tradurre in italiano la requisitoria fatta prima in isloveno è ricorso... all'orologio. In isloveno il P. M. parlò otto minuti circa; in italiano, invece, appena due. Svolse in italiano il P. M. gli stessi argomenti svolti in isloveno? Non è materialmente possibile. Potrebbe, ciò visto abbandonare il banco della difesa; ma non lo farà; vuol restare sulla breccia per la tutela dell'accusato. Ad ogni modo la Corte tenga conto di questa circostanza e non gliene attribuisca la colpa, se tralascerà di combattere, nella sua arringa, qualcuno degli argomenti svolti dal P. M. e a lui non noti. Esamina quindi brillantemente le risultanze processuali e conchiude domandando l'assoluzione del Vouk dall'accusa del crimine, essendo dimostrato ch'egli agì in istato di ubriachezza.

La Corte si ritira e resta a lungo nella camera delle deliberazioni. L'avv. Gasser, scherzando, dice al rappresentante il P. M.: «Vede quanto discute la Corte? E lei diceva che il caso era semplice, molto semplice!»

La Corte accoglie la tesi defensionale; assolve il Vouk dal crimine e lo condanna per contravvenzione d'ubriachezza a 1 mese d'arresto.

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Cazzafuri.

CRONACA LOCALE

CI SI DOVEVA ARRIVARE!

I fatti incominciano a darci ragione. Quando un recente decreto di Governo, clandestinamente sostituendosi alla legge scritta e alla consuetudine inveterata, volle slavizzare anche il foro penale, ci furono facili e la dimostrazione dell'ingiustizia di tale novità e la previsione dei danni che dessa avrebbe arrecato all'amministrazione giudiziaria. Ieri nell'aula penale la prova di questi danni facilmente prevedibili venne luminosamente fornita. La novità della slavizzazione cozzò contro ostacoli insuperabili e condusse a transazioni anche i giudici e il procuratore di Stato, sostenitori d'ufficio delle ministeriali disposizioni.

I lettori trovano in altra parte del giornale ampiamente narrati, tutti gl'incidenti dei quali ieri fu teatro il nostro Tribunale penale. Qui il fatto merita speciale menzione, anzi tutto per manifestare plauso e gratitudine all'avv. Gasser che die' così valida difesa al diritto dell'italianità e al dominio della legge, - poi per rilevare a quali stranezze se peggio non vogliano chiamarsi, possa indurre questa pretesa equiparazione linguistica.

Lasciamo il tempo prezioso sciupato per l'incidente e per la traduzione; - lasciamo anche l'impressione morale certo sfavorevole che lascia nel campo sereno della giustizia una controversia di tale natura. Ci fermiamo a questo solo: che per far trionfare la slavizzazione, si arrivò a proporre, a consigliare, ad insinuare all'accusato la rinuncia alla difesa. Conflitto più stridente tra uno dei principii più sacri e una delle necessità più alte della giurisprudenza penale, quale si è la difesa, e il puntiglio della slavizzazione, non si potrebbe imaginare. Non si vuole rispettata la legge che determina una sola lingua del giudizio, l'italiana; - non si vuole garantito ogni legittimo diritto dell'accusato sloveno con l'uso dell'interprete sempre adottato sinora e normeggiato dal codice. Si preferisce privare l'imputato della difesa pur di far valere un artificioso bisogno di poliglottismo!

Questo il primo frutto delle pretensioni slave, cui si cede compiacentemente: e non sarà certo l'ultimo. Non può essere altrimenti, quando un decreto ministeriale può bensì imporre a dei giudici che pur avrebbero il diritto di esaminare la validità di un atto del potere amministrativo, di mettere in non cale la legge superiore ad ogni decreto; ma non può mutare di punto in bianco le condizioni di fatto, non può creare artificiosamente quelle circostanze che avrebbero dovuto preesistere alla innovazione e legittimarla, e non esistono invece se non nella imaginazione di coloro che le novità linguistiche chiedono ed ottengono con sempre maggiore facilità.

I fatti di ieri mostrano come un contegno energico degli avvocati possa giovare a difendere ciò che dell'italianità del foro triestino ancora resta ed è guarentigia a giurisprudenza sollecita, sicura, dignitosa.

Certo le transazioni di ieri non bastano nè al diritto della lingua italiana nè alle necessità della giustizia. L'avv. Gasser ha già fatto riserve che devono avere ora l'appoggio efficace della totalità degli interessati e dei fattori chiamati a rappresentarli. Se la questione da noi a suo tempo largamente trattata, parve assopita, i fatti di ieri varranno a ridestarla. Essi conferiscono nuovi argomenti al nostro assunto, dei quali e la Camera degli avvocati e la Giunta provinciale e i deputati al Parlamento devono trarne profitto. L'argomento non implica soltanto la difesa nazionale: è in giuoco tutto un complesso di interessi alti e gravi, alla cui entità devono corrispondere la sollecitudine e l'energia dei rimedii.

La „Corda Fratres" e l'Università italiana a Trieste. Come i lettori ricorderanno, in seno alla federazione studentesca internazionale «Corda Fratres» veniva negli anni scorsi, costantemente respinto ogni tentativo di portare in seno ai congressi nazionali o internazionali il postulato della università italiana a Trieste. La presidenza si schermiva adducendo che la questione involveva un voto politico e che la politica doveva per disposizione statutaria esser tenuta lontana dall'attività della «Corda Fratres».

Questo atteggiamento che provocò a suo tempo aspre contese fra gli studenti, fu ora abbandonato, essendosi anche dagli avversari di ieri riconosciuto quanto i promotori di una manifestazione pro università sempre sostennero, che cioè la questione dell'università italiana a Trieste era di natura esclusivamente intellettuale e civile e che perciò la causa degli italiani dell'Austria poteva e doveva avere il consenso e l'appoggio della federazione studentesca.

Difatti nel recente congresso nazionale della «Corda Fratres», tenutosi a Palermo, fu accolto all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dallo studente Crevatin di Parenzo:

«I federati italiani della «Corda Fratres», riuniti nel II Congresso Nazionale a Palermo:

considerato che i federati italiani dell'Austria non hanno ancora ottenuta una propria Università, benchè la chiedano insistentemente da 40 anni, sebbene si sieno dichiarati ripetutamente pronti a sostenere gran parte delle spese derivanti;

considerato che le leggi fondamentali dello Stato garantiscono loro il diritto di avere l'istruzione superiore nella lingua materna;

considerato che dalla mancanza di una propria Università italiana deriva una conseguente deficenza dello sviluppo intellettuale, con grave danno del risultato negli studii;

considerato che la lotta iniziata dai colleghi italiani dell'Austria, non è lotta politica, ma intellettuale e civile;

invitano la presidenza della Sezione Italiana della «Corda Fratres»:

I. a farsi iniziatrice di una propaganda per detta istituzione;

II. ad impegnarsi di portare la questione di questa Università al prossimo Congresso Internazionale;

III. a rendersi presso il Governo austriaco valida interprete e patrocinatrice del presente deliberato e ad esortarlo a concedere, quanto prima, la chiesta Università a Trieste, che di diritto spetta agli italiani dell'Austria».

Il prestito per i lavori portuali. Abbiamo riportato ieri dalla «N. Fr. Presse» la notizia che il Governo sarebbe intenzionato di chiedere prossimamente al Parlamento l'autorizzazione ad assumere un prestito di 90 milioni di corone per le costruzioni portuali di Trieste contemplate dal nuovo grande progetto.

Il disegno di legge sarà considerato come un'appendice alla legge sulle grandi investizioni ferroviarie. La somma necessaria verrebbe costituita con rendita al 4 p. c. Per il momento non sarebbe assunto un nuovo prestito speciale: gli importi successivamente necessari verrebbero tolti dal prestito di 125 milioni di recente assunzione.

Com'è noto, il termine di costruzione del complessivo progetto è fissato all'anno 1915; ma già con l'anno 1908, quando cioè sarà compiuta la ferrovia dei Tauri, dovranno essere pronti anche due moli, una riva e una parte della diga esterna, coi necessari hangars, magazzini, binari ecc.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Vittoria Neumann-Finzi, dalla sig.a Amalia Venezian-Hayman, corone 20.

Per onorare la memoria della compianta amica Giorgina Camuffo, dalla sig.a Anna Brescia, cor. 5.

Da alcuni scrocconi, con un evviva al prof. Vatta, cor. 8.

Comitato elettorale dell'Associazione „Patria." Tradizione della vita pubblica cittadina vuole che appena chiusa la campagna elettorale, il Comitato convochi tutti i suoi membri ad un'ultima adunanza generale per riferire sull'opera comune, per condividere con ognuno dei cooperatori la legittima compiacenza per le vittorie ottenute.

Anche quest'anno la presidenza del Comitato elettorale dell'Associazione Patria ha deliberato di convocare questa ultima adunanza che si terrà nella sala della Filarmonico-Drammatica giovedì sera. L'adunanza si sarebbe tenuta anche prima se la sala non fosse stata occupata.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amica Vittoria Neumann nata Finzi, dalla signora E. S. cor. 5 alla Società fra impiegati civili, per il fondo orfani e vedove.

— La signorina Ar. elargì cor. 12 alla Poliambulanza e Guardia medica.

— Alla Società Igea pervennero dal sig. Domenico Ruzzier e consorte cor. 20, e dal dott. Ant. Ruzzier cor. 20 per onorare la memoria del sig. Francesco Viviani.

L'austro americana. Rileviamo che il Governo ha accolto favorevolmente le domande avanzate dai proprietari dell'Austro-Americana, cosicchè la formale fusione della ditta Fratelli Cosulich e dell'Austro-Americana, in società anonima per azioni, si può ritenere di prossima attuazione.

Per la festa del primo maggio. La Direzione del Consorzio degli esercenti il commercio al dettaglio di commestibili, coloniali, paste e conserve alimentari, olio, aceto e sapone, ha diramato una circolare ai consortisti, per comunicare che essa direzione ha accolto con voto adesivo la domanda degli attinenti concernente la festa del primo di maggio. Con particolare riguardo alla circostanza che alla festa stessa hanno aderito tutte le caste organizzate, invita perciò i colleghi a voler concedere ai propri dipendenti di poter partecipare al festeggiamento del primo di maggio e a tener in quel giorno chiuso il proprio esercizio.

★ La Società di protezione fra lavoranti macellai, ci comunica che i lavoranti macellai, in un'adunanza, deliberarono ad unanimità di festeggiare il primo maggio astenendosi dal lavoro.

Società Ginnastica. I signori soci vengono avvisati che l'estradazione dei biglietti di riconoscimento per le signore delle loro famiglie seguirà martedì 5 maggio p. v. ad ore 20, in Palestra. Le relative inscrizioni dovranno essere recapitate alla Cancelleria sociale entro la corrente settimana.

Giubileo di servizio. Il 25.o anniversario dell'apertura del Politeama Rossetti, segna un eguale numero d'anni di servizio per l'ottimo Giuseppe Ball, che fin dal primo giorno vi occupò il posto di custode. La direzione del teatro non si è dimenticata di lui in questa circostanza e gli ha fatto pervenire un vistoso regalo, in riconoscimento dei suoi zelanti e fedeli servigi.

Un altro carico di riso. Ieri, proveniente da Moulmein, arrivò nel nostro porto il piroscafo triestino „Proteo" al comando del capitano Nicolò Bortielich, con un carico completo composto di 55,244 sacchi di riso per il pilatoio di S. Sabba.

Suicidio. Stanotte verso le 12 venne chiamato d'urgenza il dottore di turno alla Guardia medica per un giovane abitante al quarto piano della casa N. 12 di via Erta, il quale aveva trangugiato una forte dose di acido fenico. Il medico giunto sul luogo trovò il giovane già morto. Il suicida è Umberto Vittorello, di 23 anni, figlio del sig. Guglielmo Vittorello, impiegato al Lloyd. Il motivo del suicidio è ignoto.

Uscito dall'ospedale. Il giovane diciassettenne Marsilio T., che venerdì scorso tentò di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella al petto, ha potuto ieri tornare in seno alla propria famiglia, completamente rimesso dalle conseguenze della ferita. Egli ha confermato in modo esplicito che causa assolutamente unica del suo tentativo fu la grave malattia d'occhi che lo affligge.

Piccolo incendio. Iersera alle 7 e tre quarti Giovanni Sanna si recò ad avvertire l'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato in via Fonderia N. 8, secondo piano, porta N. 7. Si recò sul luogo un treno al comando del capitano e del luogotenente, i quali rilevarono che l'incendio era scoppiato, per causa ignota, nella cucina del quartiere occupato dal sig. Rodolfo Fischer. Il fuoco fu subito spento dai vigili. Andarono distrutti però un tavolo, due sedie, una branda completa con materasso ed una cassa contenente biancheria e vestiti di proprietà della domestica. Il danno è di circa 400 corone, assicurato.

Oggetti rinvenuti. Il signor Eugenio Steimbach, abitante in via del Farneto N. 26, depositò iersera al commissariato di Guardiella un bastone, trovato sulla via dell'Acquedotto.

★ Il signor Skok, cancellista del commissariato di Guardiella, trovò ierlaltro a S. Giovanni un bastone con pomo d'argento.

Un equivoco che conduce in via Tigor. La guardia di p. s. Francesco Luchessich accompagnò l'altra sera all'ispettorato di via del Belvedere il facchino Giovanni Moruzzi, di 28 anni, abitante in via del Cisternone N. 362, e lo accusò di averle lanciato contro dei sassi, cagionandole alcune lesioni di natura leggera. Interrogato dall'ispettore Rudolf, il Moruzzi, che era alquanto brillo, confermò il fatto, ma spiegò che si trattava di un equivoco. Ed ecco in qual modo: Pochi minuti prima il Moruzzi aveva fatto l'incontro di due sconosciuti, i quali, senza il più piccolo motivo, lo avevano bersagliato di sassi e poi se la erano data a gambe. Egli allora, sentendo di non potersi reggere in piedi, si era sdraiato sopra un muricciolo della via del Cisternone. Pochi secondi dopo udì un rumore di passi e credendo che fossero gli individui di poco prima, si alzò di scatto e incominciò a lanciare sassi in quella direzione, smettendo subito però appena si accorse che aveva da fare con una guardia. Più tardi il Moruzzi fu interrogato dal cancellista Skok del commissariato di Guardiella, il quale finì col mandarlo in via Tigor.

Furti e furterelli. Mario G. e Michele U., entrambi di 21 anni, fuochisti a bordo del piroscafo lloydiano «Selene», furono sorpresi ieri mattina da un ufficiale di bordo mentre credendosi inosservati, trasportavano una quantità di piombo dal riparto macchine nella sentina del piroscafo. L'ufficiale, immaginando lo scopo di quella manovra chiamò a bordo due guardie della Società e fece arrestare i due sconsigliati fuochisti. Questi furono interrogati dall'ufficiale di polizia Kreiner il quale li mandò in via Tigor. Il piombo pesava 185 chilogrammi ed ha il valore di 74 corone.

★ La villica Maria Crevatin, dimorante a Monte, presso Capodistria, ieri mattina, mentre stava per scendere dal piroscafo «Santorio» fu derubata di due involti contenenti biancheria del valore di 20 cor. Ladro ignoto.

★ Giuseppe Stok, portinaio della casa N. 6 di via della Zonta, incaricò ieri mattina il suo conoscente Pietro Fabiani, abitante in via Scussa N. 5, di denunciare alla polizia che ierlaltro nel pomeriggio il suo quartiere era stato visitato dai ladri i quali avevano rubato una giacca ed alcuni altri effetti di vestiario, del valore di 17 corone, nonchè 12 corone in contanti che teneva nel cassetto dell'armadio. I ladri, che erano penetrati nel quartierino servendosi di un grimaldello, nell'andarsene dimenticarono sul luogo alcuni ferri del mestiere.

L'oriuolo prestato. Francesco Pianetzki, abitante al N. 111 di Chiadino, ricevette iermattina la visita del facchino Lodovico I., di 36 anni, il quale lo pregò di prestargli per alcune ore il suo oriuolo per far buona figura con l'amorosa. Il Pianetzki finì con l'acconsentire e il facchino se ne andò assicurando il compiacente amico che entro due ore sarebbe stato di ritorno. Ma non si fece più vedere. Verso sera il Pianetzki si recò in cerca di lui e, trovatolo in via Santa Caterina, gli chiese la restituzione dell'oriuolo. L'I. però non aveva più il prezioso e l'altro lo fece arrestare. Infine si seppe che il facchino aveva impegnato l'oriuolo per una corona e 20 centesimi allo stabilimento Dussich e, cosa strana, il danneggiato dichiarò che il suo oriuolo valeva 50 corone. L'I. fu mandato in via Tigor.

Ragazzo caduto in mare. La signora Reigel, abitante in via Coroneo N. 5, si recò ierlaltro verso le 5 col figlio Ernesto, di 9 anni, a Barcola e si sedette nel giardinetto. Poco dopo il ragazzo le domandò il permesso di andare a comperarsi un pezzo di pane e si allontanò di corsa. Una volta lontano dagli occhi della madre, il piccolo Reigel ritenne indispensabile di compiere qualche atto di bravura e pensò bene di mettersi a correre rasentando il ciglio della riva. Lo rasentò così bene, che finì col cadere in mare. Il signor Giuseppe Michelus, abitante in via Panfilo Castaldi N. 2, che era presente, accorse in suo aiuto e trattolo dall'acqua, lo trasportò nella vicina trattoria di Tommaso Konder, il quale fece spogliare totalmente il ragazzo e lo mise a letto.

Frattanto la signora Reigel, vedendo che il figlio tardava a comparire, ne andò in cerca e, venuta a conoscenza dell'accaduto, si recò nella casa del Konder. Più tardi il ragazzo fu accompagnato alla sua abitazione.

Una ciambella senza buco. La signora Elena Scholtes, abitante al terzo piano della casa N. 49 di via Chiozza, ierlaltro nel pomeriggio, rientrando nel suo quartiere dopo breve assenza, si incontrò sulla porta in uno sconosciuto che teneva sotto il braccio un involto. La signora si mise a gridare e il ladro, intimorito, gettò a terra il fardello e se la svignò lestamente. Nell'involto la signora trovò un paio di stivali di suo marito ed uno svegliarino, del complessivo valore di 20 corone.

Carradore disattento. Il carradore Luca Snidersich, abitante al Campo Marzio N. 6, passando iermattina per la via del Lazzaretto vecchio col suo carro tirato da due cavalli, atterrò la ragazzina di 6 anni Amedea Rugo, abitante in Corso N. 11. I servi di piazza F Zeiler e G. Germiezinski, che passavano di là, si slanciarono coraggiosamente fra i cavalli e sollevarono la bambina; se essi avessero tardato di un solo secondo la povera piccina sarebbe stata travolta sotto il carro. Fortunatamente ella non riportò alcuna lesione, almeno esternamente. Fu accompagnata alla sua abitazione. Il carradore fu condotto dinanzi all'impiegato di Polizia signor Basilisco, il quale interrogò pure parecchi testimoni. Questi affermarono che lo Snidersich era responsabile dell'accaduto, prima perchè stava seduto sul carro anzichè in piedi, poi perchè non si teneva alla sua mano. Il carradore si protestò innocente. Fu rimesso in libertà salvo a rispondere in competente sede.

Durante il lavoro. Ieri, poco dopo la una pom., il manovale Domenico Arcolani, di 28 anni, abitante in via dell'Industria, mentre lavorava nell'edificio che si sta costruendo per la Direzione di Polizia in via della Caserma, fu colpito al capo da un pezzo di pietra caduto dall'alto e riportò due ferite lacero-contuse al capo. Il dottore della Guardia medica, accorso sul luogo, gli prestò le cure più urgenti.

Antonio Mosè, di 34 anni, abitante in Chiadino N. 562, iermattina alle 10, lavorando, riportò alcune ferite lacere alle dita della mano sinistra.

Ieri, poco prima del mezzodì, il muratore Luigi Cichet, di 21 anno, abitante in via Amerigo Vespucci, mentre lavorava fu colpito al piede destro da una grossa pietra rovesciatasi e riportò una ferita lacero-contusa.

Ieri alle 3 pom. il carpentiere Andrea Auer, di 28 anni, abitante in via della Madonnina N. 14, mentre accudiva al suo lavoro riportò una ferita di taglio alla gamba destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Caduto in un fosso. L'altra notte il tagliapietre Francesco Denardi, di 44 anni, abitante a S. Anna, percorreva la via dell'Istria per rincasare, quando, giunto presso il cimitero di S. Anna, cadde in un fosso profondo, scavato di fianco alla strada che si sta allargando e livellando. E' probabile che la disgrazia si debba principalmente a qualche bicchiere di troppo bevuto dal pover' uomo; ma è certo che vi ha contribuito anche il fatto che non vi sono attorno a quelle escavazioni nè ripari nè segnali.

Iermattina alle 5 una guardia di p. s. passando di là scorse il disgraziato e, scesa nel fosso, potè, con l'aiuto di altri, riportarlo sulla via, da dove poi, mediante vettura, lo trasportò all'ospedale. Quivi il dottore di turno constatò che oltre ad aver riportato una ferita al capo, il Denardi versava in grave stato in seguito a commozione cerebrale.

Caduto dal predellino. Il conduttore ferroviario Antonio Bubnich, di 30 anni, viaggiando iermattina sul treno della linea Trieste-Parenzo, poco prima di giungere alla stazione di Sant'Andrea, mentre camminava sul predellino di un vagone per tornare alla sua garitta, scivolò e cadde. Alcuni passeggeri che videro l'incidente diedero il segnale d'allarme e il treno fu fermato. I colleghi del Bubnich l'aiutarono a rialzarsi e a risalire nel treno. Egli si era ferito alquanto gravemente al capo ed alla mano sinistra, ed appena arrivato alla stazione di S. Andrea fu telefonato alla Guardia medica. Il dottor Steiner recatosi colà gli prestò le cure del caso.

Acqua sul vino. Ieri alle 2 e mezzo certo Luigi Seccadenari di 32 anni, in un accesso di alcoolismo acuto si gettò in mare dalla riva dinanzi alla Pescheria. Un pilota di guardia ed alcuni marinai poterono estrarlo sano e salvo dall'acqua e lo consegnarono ad una guardia di p. s. che lo accompagnò nel vicino ispettorato. Colà, fattolo spogliare, lo avvolsero in due coperte di lana. Si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse un infermiere, che con una vettura trasportò il volontario bagnante all'ospedale.



Corrispondenza aperta. — *G. R. V.* Quei posti non sono stati ancora conferiti. — *Assiduo.* Spalato. Lelio Montel. I medici; quali furono, quali sono, quali saranno. Casa editrice Roux e Viarengo; costa circa lire 3. — *Seccante.* Le posate si lucidano assai bene sfregandole con polvere di tripolo per mezzo di un tappo di sughero. - Per render bianchi i pavimenti di legno si scioglie un po' di cloruro di calce (nelle nostre drogherie lo chiamano semplicemente cloro) nell'acqua che serve a fregare. - Per le mani ruvide: glicerina. - I riccioli resistono di più quando, si bagnano i capelli, prima di arricciarli, con un po' di acqua e limone. — *Carla.* Non c'è nessun rimedio contro la canizie. — *Vanità.* La miglior polvere da toilette (quando non si voglia farne assolutamente a meno) è quella d'amido. — *Glaucopis.* Non vanno. — *Madreperla.* La madreperla si attacca discretamente con la colla chiamata *Sindeticon.* — *Italiano.* Basta indirizzare alla direzione di quei Licei musicali, senz'altro. — *Gina.* Nell'Emilia vi è una grande industria di fini merletti al tombolo. — *Margherà.* Il piroscafo «Zora» è atteso a Genova; volendo scriva presso Ant. Costa, Genova. — *Dionisio.* Il piroscafo «Cleopatra» è atteso qui il 2 del prossimo maggio. — *Curioso.* Il pir. «Poseidon» è atteso qui il 7, da Alessandria. — *N. N.* Il pir. «Elektra» arriverà qui il 10. — *Nuotatore.* Per quest'anno i bagni da lei accennati riprenderanno la loro attività negli stessi luoghi degli anni scorsi. — *Cap. marittimo.* La *Rivista marittima italiana* si pubblica a Roma, edita dal Cecchini. — *N. R. N.* Per ottenere l'indirizzo di un cittadino italiano dimorante a Monaco di Baviera si rivolga al r. consolato d'Italia di quella città. - Quelle poesie potrà acquistarle dai principali librai. - Dati gli orari attuali della ferrovia Trieste-Buie-Parenzo non si può effettuare in un giorno il viaggio a Montona e ritorno. I bambini pagano la metà. — *Viaggiatore.* La via più diretta per recarsi in Sassonia è: Trieste-Lubiana-Villaco-Selzthal-Linz. - Per le altre domande si rivolga ad un'agenzia di viaggi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 10.7, ore 2 pom. 17.5 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 754.1 — Alta marea 10.42 ant. 9.23. p. Bassa marea 4.11 ant. 3.39 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

— Accusato, siete ammogliato?

— No, signor presidente! Perchè mi fa questa domanda? Ha ella forse una figlia da maritare?...

Teatri e Concerti

Verdi. «Le due scuole», commedia in 4 atti di Alfredo Capus.

La signora Joulin, suocera-ideale e donna piena di buon senso, è convinta che tutti i mariti tradiscano la propria moglie, e che il miglior partito che la moglie ingannata possa prendere sia quello di far mostra di non accorgersene. Se il marito non ci trascura, se egli non fa mancare il bisognevole a noi per scialacquare il suo denaro con delle femminaccie, se è gentile, amabile, intelligente e ci ama, tutto il resto - ella dice - non conta. Ella ha applicato sempre questo sitema col signor Joulin e se n'è trovata arcicontenta. La sua tattica è quella di far mostra di non vedere, di non fare scene di gelosia, di non fare osservazioni al marito, nè sull'ora in cui egli rincasa, nè sulle strade per le quali egli passa, nè sulle signore ch'egli ferma o saluta per via. E' la sua scuola. E non è per il pubblico una scuola nuovissima, chè già il povero Giacinto Gallina ne aveva presentato un discepolo nella «siora Adelaide» dell'«Esmeralda». La signora «Joulin» però ha una figlia che è della scuola opposta: «Enrichetta Maubrum» spia il proprio marito «Edoardo», è gelosissima e viene a scoprire che ha il solito appartamentino separato, da scapolo, ove ha degli appuntamenti con una signora maritata; la sua scuola non è quella di fingere di non vedere - e, quindi, insiste per il divorzio. E divorzio si fa.

Quale delle due scuole è la giusta? Lo svolgimento della commedia risponde. «Enrichetta Maubrum», divorziata, si annoia. Il perfettissimo e rettangolare «Le Hautois», che l'amava ancora prima del suo matrimonio, ora le sta sempre alla cintola e vuole sposarla; ella apprezza le sue qualità di uomo serio, posato, metodico, ma, buon Dio! amarlo non può; con lui si annoia troppo; il suo fidanzato non ha alcun difetto e questo, si sa, agli occhi d'una donna giovane, bella e ardente è... il difetto maggiore. Insomma, «Enrichetta» comincia a fare dei confronti. E attraverso molti e molti episodi; incontro di «Enrichetta» col marito in un «restaurant», lei con i genitori e col fidanzato, lui con la sua nuova amante, con la quale non va d'accordo - poi ravvicinamento del genero col suocero - bel tipo di vecchio gaudente; e assalti di scherma, e doccie, e attacco amoroso di «Edoardo Maubrum» che vuol riconquistare la moglie - attraverso molti episodi, diciamo, si giunge alla dimostrazione delle teoria sostenuta fino dall'atto primo da Edoardo: Càpita sempre un momento nella vita d'un uomo in cui egli non può restar fedele alla donna che ama, sotto pena di apparire un imbecille agli occhi... di un'altra. E tanto bene è dimostrata questa teoria che perfino il grave e geometrico Le Hautois finisce col farsi abbracciare dall'amante di Edoardo Maubrum, la compiacente Estella, ed Enrichetta lo sorprende appunto in quell'abbraccio.

— Come! anche lui? - si domanda, sbigottita. Anche lui, l'uomo perfetto trasgredisce alla vigilia del matrimonio? peggio di quell'altro che almeno mi tradiva dopo? Ma io avrò dunque lasciato un marito simpatico che m'ingannava per prenderne uno, plumbeo, che m'inganna egualmente? Ah no! torno al primo!

Ed ecco la scuola della «signora Joulin» che trionfa, in un'apoteosi alle mogli di buon senso. La leggera, spumeggiante filosofia di Alfredo Capus campeggia anche in questa come in altre sue commedie. Capus vuole che si prenda il mondo com'è, accettandone la parte migliore. Dal momento che è così, - egli pensa - perchè guastarci il sangue? «La fedeltà dell'uomo è la prudenza» fa dire a un suo personaggio - e con quest'assioma esorta le mogli a rassegnarsi alla loro sorte. Se «Francillon» dal fondo del palcoscenico potesse sorgere nella vita pratica, probabilmente caverebbe gli occhi al beffardo Capus, ma egli non teme le «francines», fidando con quella curiosa sottospecie di ottimismo che è tutto suo, che le «signore Joulin», forse, possano moltiplicarsi nel mondo.

Ci sono delle cose graziose e dei motti di spirito ironici e sottili in questa commedia del Capus; sonvi anche personaggi delineati con grazia, figurine della Parigi moderna che si trovano poi anche fuori del grande cervello del mondo; ma una cosa sola manca in questi quattro atti, abbastanza lunghi e spesso pavesati di vaporose inutilità: vi manca... la commedia. La «donnée» scelta dall'autore è troppo futile perchè occorresse diluirne l'azione in quattro atti; tutto vi è fatto di spuma, di vapore, di evanescenze; sono trilli e variazioni su un motivo... senza il motivo. C'è sicuramente abilità nel far sostenere una commedia in 4 atti quasi soltanto per virtù del dialogo, (il Capus è un dialogatore squisito) ma anche la condensazione è un'abilità, e qui essa è ignorata. Tipo vero della commedia parigina, del resto, queste «Due Scuole», e se ne comprende il vivo successo di repliche a Parigi da parte di un pubblico che va e viene, ascoltando con una certa indolenza scettica, riducchiando, assistendo oggi all'uno, domani all'altro dei lunghi quattro atti del Capus, senza punto scapitarne. Infatti, a qualunque punto di questa commedia si arrivi al teatro, se ne può comprendere appuntino l'argomento, senza aver nulla da rimpiangere.

Ieri il pubblico nostro fece accoglienze buone, non entusiastiche, a questa leggera commedia. Dopo ogni atto chiamò gli attori una o due volte al proscenio; la ultima però non senza contrasti. La recitazione fu molto fine e delicata. La Reiter e il Carini specialmente furono graziosi, spontanei, eleganti; il tipo della commedia si adatta assai al temperamento artistico di entrambi, improntato a raffinata modernità. Assai bene recitò ieri anche la signora Riccardini, che raffigurò con vivacità e spiccato accento e atteggiamento comico la parte della donnina in cerca di consolatori. La Zucchini-Maione, attrice sempre eccellente, portò la consueta sua comicità graziosa nella parte della signora Joulin. Il Piperno, truccato con gusto da «viveur» ritinto fu caratteristico e divertente; comico assai anche il Gandusio.

Questa sera «Le due scuole» si ripete.

Domani serata d'onore dell'ottimo attore caratterista signor Ugo Piperno, con la bella commedia del de Curel: «La figurante» (La moglie decorativa) e il monologo: «Celebrità».

Politeama Rossetti. Questa sera, per solennizzare il 25.o anniversario dell'apertura del teatro, si dà la prima rappresentazione di «Un ballo in maschera», eseguito dalle signore De Macchi, Lucacewska e Silvestri e dai signori Lunardi, Romboli, Gaudio, Masini, Spadoni e Ortali.

Prima dell'opera verrà eseguito un «Inno commemorativo», scritto per la circostanza dal maestro sostituto signor Fortunato Cantoni. Durante l'esecuzione di questo brano, sarà esposto l'antico sipario, opera pregevolissima dello Scomparini.

Il teatro sarà illuminato a giorno.

Filodrammatico. Un bellissimo teatro ieri all'ultima dei «Landstreicher». L'allegra musica del maestro Ziehrer è stata ancora una volta molto gustata. La triade Theren, Resni, Löffler si distinse e dovette replicare il terzetto dei finti maghi. Al secondo atto la Theren fra scroscianti battimani dovette concedere il bis della scena comico-musicale-danzante.

Oggi serata d'onore della gentile artista signorina Nella Hannak col secondo atto di «Geisha», secondo atto della «Dolce fanciulla» e secondo atto di «Landstreicher». Una buona occasione per chi vuol gustare in una sera gli atti migliori delle tre operette.

In settimana si daranno due sole rappresentazioni della bella operetta di Millöcher «Der Bettelstudent» (Il Guitarrero).

Si sta alacremente provando la nuovissima operetta del maestro Edmond Eysler, «Bruder Straubinger» che verrà concertata e diretta personalmente dall'autore.

Fenice. Dinanzi ad un pubblico numeroso nella platea, ed affollato nelle gallerie, gli artisti della compagnia Gatti e Manetti, svolsero iersera il loro programma di serata «sport». Specialmente applaudito fu il clown saltatore Tony Pamplo, per i doppi ed il triplo salto mortale fatto in chiusa della gara.

Le lotte annunciate, che dovevano essere la maggior attrattiva dello spettacolo, lasciarono invece il pubblico molto freddo e poco persuaso. Nè poteva essere altrimenti. La prima lotta doveva essere sostenuta da Petrak Petri con un lottatore spagnolo (?) ma non essendosi questi presentato, il Petri lottò per modo di dire con un tizio, e l'atterrò in quattro minuti. La seconda lotta disputata dall'americano Fengler e da Giovanni Kolan, terminò come era facile prevedere con la vittoria dell'americano in circa due minuti, giacchè il Kolan, non è uomo da mettersi di fronte al Fengler.

Stasera rappresentazione «Hig-life», con sfide di lotta.

Mercoledì alle 4 pom., ultimo spettacolo dedicato ai fanciulli.

Concerto Bonucci. Al concerto della pianista signora Livia Bonucci, di Roma, intervenne iersera nella sala della Filarmonica un uditorio numeroso ed elegantissimo. La signora Bonucci, fin dai primi accordi, si rivelò una pianista dotata di qualità artistiche non comuni; musicista severa, interprete geniale e virtuosa, dalla tecnica potente e sicura. Gentile e sobria coloritrice, ella trae dall'istrumento bellissimi effetti, conservando in tutte le gradazioni pastosità e dolcezza, sicchè il suo tocco può dirsi veramente superbo.

La sua esecuzione è signorile ed aristocratica; nessun effetto che urti il buon gusto, nessuna infrazione che offenda lo stile; dalle sue mani non escono che frasi accuratamente plasmate, coloriti d'intuizione profonda, che sempre rispondono al concetto dell'autore.

Nell'eclettico programma, svolto in ogni brano con precisione ed esattezza, la distinta pianista ebbe momenti di grande efficacia, specialmente nella «Fantasia cromatica» del Bach, per la corretta stilizzazione, nella «Pastorale variée» del Mozart per la dignitosa eppur - diremmo quasi - romantica espressione, e nell'«Aria» e nella «Giga» dello Scarlatti per l'accurato e geniale commento con cui seppe estrinsecare tutta la vivacità festosa e leggiadra che forma la caratteristica della musica scarlattiana. Con nitidezza e vigoria di meccanica porse poi la «Sonata in Sol min.» dello Schumann e il «mormorì della foresta» del Liszt.

Gli applausi scrosciarono frequenti e calorosi durante tutta la serata all'indirizzo della distinta concertista, la quale fu obbligata a presentarsi più volte al podio alla fine di ogni brano.

Le furono presentati in omaggio quattro bellissimi gruppi di fiori.

Quartetto Udel. Dopo qualche anno d'assenza, è ritornato al suo pubblico - iersera per vero dire non molto numeroso - questo quartetto vocale umoristico, e mercè l'ottima fusione che regna fra i suoi componenti, il brio che ne anima le interpretazioni tutte improntate a comunicativa spontaneità, gli riuscì di conseguire anche iersera quel successo di schietta ilarità che gli aveva arriso nelle precedenti produzioni.

Tutti e quattro gli esecutori furono calorosamente applauditi, ma i battimani più vivi toccarono al prof. Udel, che si produsse da solo in alcuni «couplets», sollevando fragorose risate.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Virginia Reiter - (ore 8¼, dispari 17) - «Le due scuole», in 4 atti.

POLITEAMA ROSSETTI — Stagione d'opera — (ore 8, A) - «Un ballo in maschera», in 4 atti.

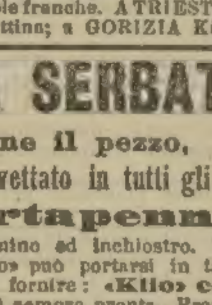
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette - (ore 8) «La Geisha», 2º atto - «La dolce fanciulla», 2º atto - «I vagabondi», 2º atto - Serata d'onore della signorina Ella Hannak.

TEATRO FENICE - Circo equestre Gatti e Manetti - (ore 8) - spettacolo variato.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **28 aprile** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. sez. civili in Trieste.
11 a. Guardiella 129 - suppellettili.
10 a. Via S. Lazzaro e via Nuova 31 - trapani, morse, scaffali e mantice.
10 a. Via Media 22 - suppellettili.
10 a. Rozzol 647 - suppellettili.
11 a. Via Chiozza 28 - suppellettili.
16 a. Via Caserma 16 - 2 specchi.
10 a. Androna Pondares 2 - suppellettili.
11 1/2 a. Via Giuliani 9 2 suppellettili.
10 a. Via Ghiaccera 6 - 2 orologi, 1 specchio ed 8 quadri.
11 1/2 a. Via Amalia 9 - 1 armadione.
11 1/2 a. Via Amal a 8 - mobili ottili







Marina e Navigazione.

Varo di un nuovo piroscafo.
Un telegramma da South Shields in data di ieri ci annunzia il varo, felicemente avvenuto nel cantiere Readhead e figli di colà, del nuovo piroscafo «Gerty», costruito per conto della Società Fratelli Cosulich-Austro-Americana. Alla cerimonia del varo assisteva un delegato della società armatrice. Alcuni istanti prima che il bello scafo scendesse nel suo elemento, la signorina Kattie Stewart fece rompere nella prua del «Gerty» la tradizionale bottiglia di champagne.

Il nuovo piroscafo sarà allestito entro il prossimo mese per essere consegnato alla Società, la quale lo adibirà a servire la nuova linea da essa aperta fra Trieste ed i porti delle repubbliche latine dell'America centrale.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Wurmbrand» da Venezia con 64 pass., «Danubio» da Spizza con 93 pass; i piroscafi italiani «Faro» da Palermo e Catania con 2 pass., «Solferino» da Marsiglia e Ancona con 6 pass., «Epiro» da Prevesa e Venezia con 5 passeggeri: i piroscafi a.-u. «Jason» da Cattaro con 5 pass., «Proteo» da Moulmein e Porto Said, «Isea» da Metcovich; e il piroscafo ottomano «Neapolis» da Trebisonda e Medua con 18 passeggeri.

— Partirono i piroscafi a.-u. «Petka» per Cattaro, «Tisza» per Marsiglia, e il piroscafo inglese «Roxby» per Sulinà.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Abbazia» proseguì il 25 da Orano per Nuova York, «Anna» proseguì il 25 da Limon per Tampico, «Alberta» sotto carico a Nuova Orleans, «Aquileia» sotto carico a Nuova Orleans, «Auguste» proseguì il 24 da Boston per Filadelfia, «Emilia» sotto carico a Palermo, «Federica» proseguì il 24 da Filadelfia per Pensacola, «Gottfried Schenker» partì il 24 da Marsiglia per Venezia, «Hermine» atteso a Trieste, «Jenny» di partenza da Genova per Marsiglia e Barcellona, «Lacroma» in viaggio da Nuova Orleans per Trieste via Malaga, «Lodovica» partì il 24 da Smirne per Nuova York e Filadelfia, «Lucia» a Samarang, «Margherita» proseguì il 24 da Puntadelgada per Barcellona, «Maria» sotto carico a Tampa, completerà a Nuova Orleans per Trieste, «Marianne» partì il 23 da Galveston per Genova, Venezia e Trieste, «Teresa» sotto carico a Savannah per Barcellona e Trieste, «Aristea» partì la sera del 25 da Mobile per Sharpness (Canale di Bristol), «Clio» arrivò il 26 a Nicolajeff, «Dubac» partì da Genova il 26 per Braila, «Urania» il 25 da Anversa per Methil, «Istok» diretto a Hull passò Dover il 22, «Arc. M. Teresa» diretto a Venezia passò Sagres il 22, «Plitvice» passò Gibilterra il 23 pel Mediterraneo, «P. Becher» passò i Dardanelli il 23, «Arc. Stefano» da Glasgow passò Sagres il 23.

Il bark «Marie», cap. Martinolich», da Trieste arrivò il 6 corr. a Barbadoes.

Sciarada

Il *primier* parola vaga
Della gallica favella,
Del buon gusto sol s'appaga
D'ogni cosa fine e bella.
L'*altro* guida il marinaro,
E lo salva dai perigli,
Finchè giunga al patrio faro,
Tra le braccia de' suoi figli.
Il *total* del Nuovo Mondo
Meraviglia vien chiamato,
Vuolsi pur non sia secondo
Alla sede dello Stato.
Aida

Spiegazione del giuoco precedente:
TREMA, MERTA, MARTE

26 aprile.

Da GORIZIA.

— Associazione italiana di beneficenza.
Presieduta dal signor Vittorio Uria, ieri nel pomeriggio venne tenuta l'adunanza generale straordinaria dell'Associazione italiana di beneficenza. Fu approvato il bilancio, e si nominò la nuova direzione che riuscì così composta: Cesare Anzil, Eugenio Cicogna, Dionisio Colle, Osvaldo Di Biagio, Salvatore Mattioli, Giovanni Schiozzi, Giacomo Trombetta, Luigi Ucelli, Vittorio Uria.

Arbitri: bar. Enrico Codelli, conte Francesco Falco, cav. Carlo Poma. A revisori: Giuseppe Caneva, Antonio Orsetti, Giovanni Ziani.

— Echi del furto a S. Pietro.
Vi scrissi del furto commesso pochi giorni fa nella chiesa del vicino villaggio di S. Pietro. Da questa autorità di polizia vennero avvertiti tutti gli uffici di polizia fra cui quello della vostra Trieste. Ora costì vennero arrestati per sospetto di essere autori del detto furto Giacomo Buda d'anni 21 nato a Trieste e pertinente a Cominiano e Guido Ladich nato a Trieste e pertinente a Postumia (Adelsberg), e già sfrattato da Trieste.

— Per truffa.
Fra i molti lavoranti occupati a Pobberdò c'era pure un tal Francesco Joubert di anni 24 da Vienna. Commise una truffa a danno di un oste di Graova, per il quale fatto venne arrestato dal giudizio di Canale e fatto scortare in queste carceri.

Da ISOLA.

— Una misura lodevole.
Il commissario civico confiscò questa mane a quindici lattaie del contado, circa 70 litri di latte perchè trovato anacquato. Si spera che la visita annonaria al latte e ad altri prodotti che portano sul mercato avvenga frequentemente, per porre un freno all'ingordigia di certe venditrici del contado.

Da UMAGO.

— Per la morte del Podestà.
Appena appresa la notizia della morte del Podestà Francesco De Franceschi, al Municipio si radunò la deputazione comunale la quale prese le seguenti deliberazioni.

Che gli uffici comunali restino per tre giorni chiusi; che a tutti gli edifici municipali sieno poste gramaglie alle finestre; dal palazzo del comune sia posta la bandiera a mezza asta, e abbrunata; che ai funerali, che seguiranno martedì 28 corr. alle 10 ant. prendano parte in corpore la rappresentanza comunale, il consiglio scolastico locale e la scolaresca; che durante i funerali i fanali della città sieno accesi e coperti di gramaglia; che a nome del municipio di Umago sia deposta una ghirlanda sul feretro; che venga eretto un letto in questa casa di ricovero, che porti il nome del benemerito defunto.

Da POLA.

— Consorzio che si scioglie.
Nell'adunanza di ierlaltro del consorzio dei vetturali fu deciso di proporre al prossimo congresso lo scioglimento del consorzio.

Da SPALATO.

— L'istituto di S. Girolamo, albergo croato?
E' ben curioso quanto si apprende dall'organo della maggioranza croata. Il podestà Milich, che ha, tra gli altri, il baco del glagolitismo e che parla di andare a Roma, con una deputazione, da parecchio tempo, ha già ottenuto dal conte Coronini alloggio e probabilmente vitto gratuito per sè e compagni nel Collegio di San Girolamo degli Illirici. Ora è per lo meno molto strano che, mentre i signori Alacevich e Fasolo non possono essere ammessi neanche come confrati nell'Istituto, pur essendo dalmati, l'istituto si muti in locanda per gli agitatori croatofili, che vanno a Roma unicamente per mistificare e chiedere quel glagolito in chiesa che altro non è che una dimostrazione politica. E da quando in qua l'Istituto di S. Girolamo si è mutato in albergo croato?

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Aprile.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 674.—, Staatsbahn 684.—, Alpine 391.— La borsa di Berlino chiude calma: Credit 211.75 (211.90), Disconto 188.90 (188.90), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.05), Rendita 103.52 (103.47), Meridionali 708.— (710.—) Mediterranee 491.— (490.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.60, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.80 (98.17), Italiana 103.70 (103.60) Spagnuola 87.57 (87.72), Banche Ottomane 598.— (598.—), Rio Tinto 1243 (1249), Lotti turchi 125.75 (126.—).

Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 673.— a 676.—.

Listino. Napol. da 19.03— a 19.09— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.94, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.20 a 95.45, Italia 95.25 a 95.45, Banconote Italiane 95.25 a 95.45, Germania 116.85 a 117.15 Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 100.60 a 100.90 Rendita ungherese in Corone da 99.40 a 99.70 Credit 672.— a 674.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 683.— a 685.— Lombarde 44.— a 45.50 Lotti turchi 117.50 a 119.50

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3%, 97.80, Rendita italiana 5%, 103.70, Rendita spagnuola esterna 87.57, Azioni Banca ottomana 528.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.— Rendita turca nuova 29.25, Cambio Londra 251.60 Egiziano —.—, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro 4% 104.25 Länderbank 440.—, Lotti turchi 126.75, Banca di Parigi —.—. Azioni Meridionali italiane 710.—, Rio Tinto 1243. Indec.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolidati $92^{1}/_{16}$ Lombardi 3—, Argento $24^{10}/_{16}$, Rendita spagnuola $86^{3}/_{4}$, Italiana $102^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $3^{1}/_{2}$. Pagam. della Banca —.—, disan.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per maggio 26.—, per settem. 26.75, per decembre 27.25, marzo 28.—. sost.o

Amburgo 27. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—32.

Havre 27. Chiusa. Santos good average per aprile (per 50 chilogrammi) a fr. 31.—, per luglio a fr. 31.75

Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future sost.o, 15 e 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato fermo Tenders in Dochets 2. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. I. M. Aprile $5^{28}/_{100}$ Aprile-Maggio $5^{28}/_{100}$ Maggio-Giugno $5^{28}/_{100}$ Giugno-Luglio $5^{28}/_{100}$ Luglio-Agosto $5^{28}/_{100}$ Agosto-Settembre $5^{11}/_{100}$ Settem.-Ottobre $4^{84}/_{100}$ Ottob.-Novembre $4^{63}/_{100}$ Novembre-Dec. $4^{60}/_{100}$ Dicembre-Gennaio —.—

Cereali. *Londra* 27. Frumento future Mr.a ket mese corr. —.—, giugno $6.5^{1}/_{8}$ per agosto $6.8^{1}/_{8}$. Formentone aprile —.—, giugno $4.4^{1}/_{4}$.

Metalli. *Londra* 27. Stagno.Straits. Apert. $137^{1}/_{2}$, Chiusa 137.— Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $59^{1}/_{4}$, p. 3 mesi $59^{1}/_{4}$.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 51.50, per aprile 51.75, maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 54.—. calmo

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 17.45 per maggio-agosto 17.—, luglio-agosto 17.— settembre-dicembre 16.35. staz.o

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 24.90, per maggio-agosto 24.45, luglio-agosto 24.10, settembre-dicembre 22.95. fiacco

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.65, maggio-agosto 33.45, luglio-agosto 33.25, Settembre-Dicembre 31.50. fiacco

Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 48.25, maggio 48.—, maggio-agosto 46.—, settembre-decembre 41.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.25—, p. maggio agosto 25.75— calmo, luglio-agosto 26.—, ottobre-gennaio $27.37^{1}/_{2}$, Raffinato 93— a $93^{1}/_{2}$.

Amburgo 27. (Chiusa). Per aprile 16.60, per maggio 16.60, agosto 17.20, ottobre 18.20, decembre 18.15, gennaio 18.30. calmo

Londra 27. Java a scell. 9.9. Rappe greggio a 80. $8^{5}/_{8}$ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 aprile 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Neapolis	1	Scaricazione
3	Jokai	28	»
6	Semiramis	30	»
9	Solferino	28	»
12 a	Algarvo	28	Caricazione
12 b	C. Galatioto	29	»
13 a	Styria	28	Scaricazione
13 b	Faro	29	»
14	Lucano	27	»
14	Epiro	28	»
17			
21	Austria Lloyd	30	»
22	S. Giusto	28	Caricazione
24	Sapho	1	Scaricazione
Molo I	Arimatea	30	Caricazione
»	Benaco	30	Scaricazione
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.
Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo buona famiglia, 15 corone mensili, negozio Costarelli, Corso 1. 9943

CERCASI mezzo facchino paga settimanale corone 10. Indirizzo al Piccolo. 2559

CERCASI ragazzetta per portare fuori bambina per il dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2552

CERCASI prontamente ragazzo dai 15—16 anni quale fattorino per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 2595

CERCASI PRONTAMENTE giovane praticante di buona famiglia con conoscenza italiano, tedesco, avente assolto alcune classi scuole medie, possibilmente pratico lavori scrittoio. Rivolgersi Libreria Schimpff. 2546

CERCASI mezza lavorante per gilet. Indirizzo al Piccolo. 2533

CERCASI perfetta sarta da signora per casa che parla anche tedesco. Rivolgersi via Molin grande 2 A II p. 2534

CERCASI prestaservizi per mattina, ritorno dopopranzo. Via Giulia 4, IV. 2525

CERCASI cocchiere con ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 2527

CERCASI domestica che sappia cucinare. Via Ospitale 12 (Monte di Pietà). 2526

CERCASI giovanotto di buona famiglia possibilmente tedesco, abile nella corrispondenza italiana. Offerte in tedesco ed italiano al Piccolo sub «Accademico». 2596

CERCASI piazzista di bella presenza verso fisso e provvigioni. Indirizzo Piccolo. 2594

CERCASI brava domestica. Indirizzo Piccolo. 2573

CERCASI donna di servizio per alcune ore. Indirizzo Piccolo. 2568

CERCASI per casa primaria giovane esperto nel ramo spedizioni, cognizione perfetta del tedesco, possibilmente conoscenza dell'italiano. Offerte sub «B. C.» Piccolo. 2577

CERCASI prontamente abile mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 2580

CERCASI garzona gilet. Indirizzo al Piccolo. 2585

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2587

CERCANSI sarta macchinista e garzona. Foscolo 6 B IV piano. 2592

CERCANSI ragazzi per negozio cappelli, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9945

CERCASI donna servizio 5 ore al giorno, 6 fiorini mensili. Indirizzo al Piccolo. 2555

CERCASI garzona stiratrice con paga, Barriera 8, III p. 2554

CERCASI prontamente ragazzo forte per magazzino: lavori leggeri, richiedesi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 2543

CERCASI donna di servizio. Via Acquedotto 8, IV. 2567

CERCO per fuori cuoca albergo, cameriera restaurant. Corso 20 pianoterra. 2602

CERCASI ragazzo per negozio terraglie. - Indirizzo al Piccolo. 2478

CERCANSI due ragazzi pasticceria e mezzo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 2424

CERCASI domestica, 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 2426

CERCASI una ragazza prestaservizi. Michelangelo 11, campanella 2. 2434

CERCASI persona uomo, donna, disponga 4-500 corone per lucrosissima industria. Offerte al Piccolo sotto «Industria». 2451

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Barriera 18, porta 16. 2450

CERCASI praticante onesto buona famiglia sorvegliare scaricazione merce. Paga corone 40. Indirizzo al Piccolo. 2573

CERCO giovane bandaio. Giuseppe Iesch, fabbrica apparati gas acetilene, Trieste. 2448

CERCASI prestaservizi pel dopopranzo. - Indirizzo al Piccolo. 2519

CERCASI prontamente giovane con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Indirizzi». 2515

CERCASI brava cuoca. Via Poste nuove 6, primo. 2510

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2370

CERCASI ragazzo negozio manifatture con paga. Giuseppe Bolle, via Nuova. 2382

CERCO posto di sottocuoca in un albergo o trattoria, oppure come serva in un grande negozio. Indirizzo Piccolo. 2399

GIOVANOTTO offresi riscuotitore, fattorino od altra qualsiasi occupazione. Offerte «Umberto» Piccolo. 2481

GIOVANOTTO serio con garanzia cerca posto riscuotitore. Offerte Piccolo «Riscuotitore». 2430

PRATICA direttrice di casa cerca posto. Offerte «Pratica» Piccolo. 2433

DONNA in età, brava, offresi assistere signore solo o vedovo con figli. Scrivere «Brava» Piccolo. 2479

DOMESTICA pratica lavori cucina, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2439

CAMERIERA FINA viennese con buonissimi attestati cerca posto. Via S. Maurizio N. 15, IV piano, porta 19. 2505

VEDOVA cerca posto presso vedovo tedesco o sloveno, con o senza figli. Gentili offerte sub «A. A.» fermo posta centrale. 2398

MEZZA cameriera giovane cercata, piccola famiglia, buoni costumi. Indirizzo Piccolo. 2367

ITALIANO capace qualsiasi lavoro pistoria, disponibile, miti pretese. Scrivere «Fratti» Piccolo. 2446

MECCANICO diplomato macchine stazionarie, marittime, abile qualsiasi riparazione macchina, caldaia vapore, cerca posto come macchinista anche provincia; mitissime pretese. Offerte scrivere «Vielli» fermo posta centrale. 2487

VEDOVA sola, cerca donna per compagnia. Indirizzo al Piccolo. 2502

CENTO corone regalo chi procura prontamente posto riscuotitore, cauzione corone 600 Indirizzo Piccolo. 2485

CAMERIERE triestino, d'anni 30, con buonissimi certificati, cerca impiego trattoria o birraria. Indirizzo al Piccolo. 2441

SIGNORINA tedesca cerca bambini per condurre passeggio o per istruire. Offerte sub «Maria» Piccolo. 2482

SARTA privata, da Milano, cerca lavoro per uso famiglie. Indirizzo al Piccolo. 2436

SIGNORINA che fosse disposta recarsi a Zara, conoscendo perfettamente l'italiano e qualche poco di tedesco, potrebbe trovare stabile impiego presso accreditata azienda. Stipendio corone 80 mensili, aumentabili a 90. Per maggiori schiarimenti indirizzo al Piccolo. 2464

GIOVANOTTO intelligente onesto, cerca qualunque occupazione; darebbe anche cauzione. Sub «N. 100» al Piccolo. 2575

GIOVANE bella presenza, parla italiano, francese, greco, arabo, cerca posto fattorino. Offerte «B. 900» Piccolo. 2557

MARITO moglie soli, cercano posto portinai. Indirizzo Corso 12. 2562

LAVORATRICE in capelli, metodo parigino, eseguisce qualunque lavoro, parrucche ecc. di capelli ricci naturali. Indirizzo al Piccolo. 2349

FORTISSIMA ricompensa procurando occupazione accessoria a un maestro. Offerte «Provvigione» al Piccolo. 1724

PERSONA seria di bella presenza offresi quale soprastante su lavori di costruzione. Offerte «X 500» al Piccolo. 2547

PRATICANTE con bella calligrafia e conoscenza tedesco ricercato per pronta entrata. Offerte al Piccolo «Stipendio» 2597

OFFRESI giovanotto serio quale piazzista generi commestibili. Offerte «Commestibili» Piccolo. 2545

SIGNORINA italiana offresi condurre passeggio bambini alla mattina. Scrivere sub «Distinta» al Piccolo. 2458

OFFRESI uomo robusto come facchino o per qualsiasi altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 2489

ISTRUZIONE

RIPETIZIONI tutte le materie prime Ginnasiali, Reali inferiori (speciale riguardo tedesco-matematica), proprio domicilio, fuori; preparazione ragazzi scuole popolari, studenti qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza, intera giornata). Gmeinböck, via Orologio 3. 2551

SIGNORE, signorine che desiderano apprendere taglio, disegno, secondo recentissimi modelli parigini, si rivolgano via Zonta 3, secondo. Vestiti vengono assunti pure per solo taglio e prova. Prezzi mitissimi. Vendonsi stampi su misura. 2529

SIGNORINA dà lezioni francese, italiano, tedesco, acompagna passeggio. Offerte «Conversazione» Piccolo. 2532

VOLETE imparar parlare, oppure, se sapete, corrispondere in tedesco, eventualmente italiano in uno, massimo due mesi? Scrivete «Magari» al Piccolo. Impartisconsi anche lezioni di prova. 2512

AFFITTANZE

CERCASI villa o campagna signorile per maggio ovvero agosto. Pregasi indirizzare offerte Posta-Tergesteo, cassetta 97. 2185

DISTINTO giovane americano cerca stanza possibilmente centro città presso signora sola. Offerte sub «Centro». 2443

CERCASI per stagione estiva stanza ammobiliata due letti, in campagna vicino trattoria e tramway. Offerte «Villeggiante» Piccolo. 9946

CERCASI stanza ammobiliata. Offerte con prezzo sub «Tergeste» al Piccolo. 2582

SIGNORA sola cerca camera vuota con comodo cucina, vicinanze Poste o Stazione. Offerte «Sola» Piccolo. 2455

CERCASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione. - Offerte con prezzo «Nettezza» Piccolo. 2462

CERCANSI Barcola, luglio-settembre, due camere ammobiliate, comodo cucina. - Offerte Piccolo «Famiglia». 2463

CERCASI una stanza vuota. Fermo in posta centrale «A. B.» 2470

CERCASI stanza ammobiliata, centro, ingresso libero, preferito con costo, presso famiglia tedesca. Offerte sub «Nettezza 525» posta Centrale. 2493

CERCHIAMO prontamente quartieri, camere. Danaro su prime intavolazioni. Corso 26, II piano. 2508

UOMO solo artista cerca camerino o cameretta vuota, ingresso libero. Offerte al Piccolo «Artista». 2459

PICCOLA famiglia civile cerca due, tre camere, cucina con altre persone che non adoperano cucina. Offerte Piccolo «Agosto». 2423

AFFITTASI stanza signorilmente ammobiliata, eventualmente costo, presso famiglia tedesca. Via Canova 3, secondo, 10. 2143

AFFITTASI prontamente a Grado, locale arredato ad uso negozio commestibili, buone condizioni. Scrivere Giovanni Maricchio, Cale lunga, Grado. 2598

AFFITTANSI quartieri, prontamente, agosto, stanze, magazzini. Chiozza 7 A. Thaller. 2601

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Chiozza N. 2, II. 2565

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero, costo. Madonnina 4, III. 2579

AFFITTANSI agosto quartieri Belvedere 23 B. da tre—quattro stanze. 2539

AFFITTASI stanzetta per signore. Piazza Goldoni 9, III, porta 12. 2540

AFFITTASI cameretta ammobiliata disobbligata. Indirizzo al Piccolo. 2553

AFFITTASI camera grande comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 2558

AFFITTASI stanzetta ammobiliata volendo costo a signora o signorina. S. Nicolò 7, quarto. 9941

AFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino. Via Alessandro Volta 1, porta 10, da visitarsi dalle 4 alle 6 pom. 2352

AFFITTASI prontamente stagione estiva camera, cucina, in bellissima, vicina campagna. Indirizzo Piccolo. 2252

AFFITTASI anche subito villino signorile ammobiliato, in Fagagna (stazione tram Udine-San Daniele), amenissima posizione a mezzodì, dieci locali, due piani, acqua, annessi mq. 2500 terreno cintato (giardino, frutteto). Rivolgersi Sabbadini dott. Lorenzo, Provesano (Spilimbergo). 1973

DA affittare prontamente quartiere centrica posizione. Rivolgersi via Valdirivo 6. 2237

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Riborgo 13, II piano. 2474

AFFITTASI a impiegato elegantissima stanza davanti, stufa, 10 fiorini. Tranquillità, nettezza. Principio Rossetti. Indirizzo Piccolo. 2468

AFFITTASI quartiere dal 24 maggio. Molinpiccolo 3. II. Rivolgersi dal portinaio. 2467

AFFITTASI stanza vuota, due finestre. S. Maurizio 3, primo. 2429

AFFITTASI stanzetta vuota, chiara. Via Giulia 4, quinto. 2427

AFFITTASI una elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 1, terzo. 2453

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata, con uno o due letti, ariosa, stupenda vista. Salita Promontorio 7. 2501

AFFITTASI prontamente stanza grande, ammobiliata, per due signori; escluse signore. Via Nuova 20, terzo. 2520

AFFITTANSI villino, quartieri, locali uso trattoria, Barcola; quartiere interno, centro città. Indirizzo Piccolo. 2522

AFFITTANSI quartieri tre stanze, camerino, cucina, cantina, fiorini 264, destra, chiesa Roiano. 2496

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, splendida vista; visitare dalle 10-2 pom. Piazza Ponterosso N. 2, III piano, porta 10. 2492

AFFITTASI una o due stanze bene ammobiliate, presso famiglia tedesca, vicinanza Luogotenenza. Indirizzo al Piccolo. 2488

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso disobbligato. Via Belvedere 10, secondo. 2476

DA affittare per 24 maggio, Belvedere 12, tre camere, camerino, cucina, cantina. 2494

DA affittare stanza ammobiliata. Via Farneto N. 11, IV piano, porta 12. 2461

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata. Via Geppa 10, secondo, sinistra. 2480

QUARTIERI di lusso grandi, piccoli disponibili. Scrivere vigliettino Piccolo «Energia». 2495

QUARTIERI in amena campagna, vicinissima linea tramway, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2523

CAMPAGNA con casetta, vicinanza città, appigionerebbesi, eventualmente acquisterebbesi subito. Offerte Piccolo «Club boccie». 2511

CAMERINO ammobiliato affittasi mensili fiorini 5; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 2497

COME unico inquilino affittasi stanza bene ammobiliata. Acquedotto 40, terzo. 2442

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Eventualmente costo, prezzo mite. Via Madonna mare 15, II d. 2504

STANZETTA bene ammobiliata, posizione salubre, affittasi. Via Tigor 5. 2507

STANZA ammobiliata e vuota, ingresso libero, desiderando uso scrittoio, affittasi. Sebastiano 4, primo. 2447

STANZA bella, ammobiliata, chiara, affitta signora sola. Chiozza 23, primo. 2438

STANZA ammobiliata affittasi, famiglia tedesca. Via Michele 8, terzo, sinistra. 2549

A distinto signore affittasi bella stanza, ingresso libero, vista al mare. Via Annunziata 1, secondo, sinistra. 9942

BELLISSIMA grande stanza ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi Pistoria Piazza Caserma 16. 2563

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, volendo attiguo salotto, affittasi. Zonta primo piano. Indirizzo Piccolo. 2566

BEL quartiere ammobiliato, quattro stanze e cucina, con quattro letti più un letto per la servitù, con servizio completo, da affittare per tre mesi, a 100 corone al mese. Graz, Wielandgasse I. Per informazioni Kuchler, Mahrenberg, Stiria. 2276

DUE, tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi in campagna, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 2020

IN Brazzano presso Cormons affittansi diverse camere ammobiliate per villeggianti con comodità di un giardinetto e una grande corte erbosa per i bambini. Rivolgersi presso il sig. Bassi in Brazzano (Friuli). 1632

CIVIDALE Friuli affittansi quartieri ammobiliati con cucina, biancheria, attrezzi, uso splendida campagna, cortile. Indirizzo Piccolo. 2541

VILLEGGIATURA amenissima, bagno di spiaggia, affittasi a Isola. Indirizzo al Piccolo. 9944

CAMPAGNA Strassoldo affittansi 1-2 belle stanze ammobiliate, con costo, presso distinta, piccola famiglia. Offerte sub «A. P.» Strassoldo. 2435

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FRANCOBOLLI usati, nuovi, compra vendita Barriera vecchia 1, I piano. 1622

MUSICA usata compero. Offerte sub «Biblioteca 100» fermo posta, Gorizia. 2319

CERCASI bilancia decimale portata 4—5 quintali. Via Zonta 1 pianoterra. 2544

CERCASI decreto spaccio vini, condizioni favorevoli. Rivolgersi Scorzeria 5. 2528

CERCASI carretto oppure carrettina con fornimento per asinello. Offerte «E. M.» al Piccolo. 2457

COMPREREBBESI spaccio vini. Offerte, prezzo sub «Spaccio» al Piccolo. 2490

TORNO, trapano, morsa cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2500

VENDESI macchina per lavare biancheria in casa, cilindri per asciugare, buon prezzo. Rivolgersi falegname via Pescheria 3. 2503

VENDESI splendido negozio commestibili, centro, attivissimo. Corso N. 26, II piano. 2508

VENDESI forno avviatissimo, centro, buona occasione. Corso N. 26, II piano, agenzia. 2503

VENDESI casa centro prezzo fiorini 17.000, rendita corone 3600, saldo cassa fiorini 7000. Corso 26, II piano. 2508

VENDESI bellissimo pianino, nero, oro, corde incrociate, tastiera avorio. Indirizzo Piccolo. 2513

VENDESI carretto due ruote e prontamente affittasi magazzino fino agosto. Indirizzo al Piccolo. 2524

VENDONSI vestiti, mantiglie stagione, signora. Stadion 16, primo, porta 6. 2498

VENDESI sofà sei poltroncine, trumeaux, specchio. Giulia 10 A., porta 4. 2472

VENDONSI: vasca bagno, scaldabagno, scialle crepon bianco, disegni traforo a 5 soldi, fornimento tavola sei persone, piano coda. Indirizzo al Piccolo. 2440

VENDO casa Città vecchia, rende fior. 360, per fior. 4000; altra nuova Gretta rende fior. 480 per 8000, con giardino; altro fondo Grotta splendida posizione. Indirizzo Piccolo. 2257

VENDONSI tagli stoffa per vestito completo 5 fiorini, confezionansi pure elegantissimi vestiti uomo, ragazzi, prezzi mitissimi. Artisti 4. 2599

VENDONSI letto, sgabello, lavamano. Via Rossetti N. 2, II. 2548

VENDONSI vestiti da uomo completi, poco usati. Giuliani 7, II. 2542

DA vendere casa e campagna vicino Tramway al Boschetto. Indirizzo Piccolo. 2570

VENDESI trattoria nel territorio, bene avviata. Informazioni: via Valdirivo 17. 2294

CAFFE' centrica posizione Istria bene avviato, vendesi motivo partenza. Indirizzo al «Piccolo.» 2447

BLUSA infanteria 97.o, macchina fotografica con accessori vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2486

PIANINO splendido, mobili diversi vendonsi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2484

PIANOFORTE in buono stato vendesi prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 2473

PIANINO, corde incrociate, vendesi, prezzo bassissimo, eventualmente rate. Nuova 33, terzo. 2454

PARIGLIA cavalli o anche singoli, per qualunque uso, garantiti sani, sinceri vendesi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 2445

DA vendere causa partenza un bellissimo e grandissimo cane vera razza danese tigrato. Rivolgersi osteria «America», via Solitario, dalla 1 alle 3. 2456

OCCASIONE per sposi: vendonsi mobili, affittasi quartiere due stanze, cucina, centro; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2521

CAUSA partenza vendesi piano, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 2425

SCAMBIEREBBESI fonografo originale americano «Edison», recentissimo, voce doppia, con bicicletta, gioie, oppure venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 2475

SPARHERD, mobili di cucina e canapè vendonsi prezzo favorevole, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 2438

STABILE città, rendita corone 2300, vendesi corone 24.000. Indirizzo Piccolo. 2537

LATTERIA vendesi, causa ritiro prezzo conveniente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2556

BOTTI vuote, di Marsala, mezze pippe, vendonsi presso Giannopulo Ponterosso. 2569

BARCOLA vendonsi terreni per fabbricare villini. Rivolgersi Cassab, via Ghega 3. 2538

BICICLETTA buono stato da vendere. Via Chiozza N. 4, portinaio. 2550

BICICLETTA «Helical Premier» vendesi fiorini 60. Via Ponte della Fabbra N. 2, II piano. 2509

BICICLETTA buonissimo stato vendesi. Via Malcanton 9 IV porta 25. 2581

DUE suste nuove, ordinate, due materassi lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo 2578

OCCASIONE vendesi bicicletta donna «Helical Premier» Acquedotto 51 II piano. 2574

VENDESI piano coda lunga. Indirizzo Piccolo. 2042

CAUSA partenza vendesi macelleria completa, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 2260

OCCASIONE vendesi bellissimo divano con galleria e riposè tutto coperto con tappeti. Indirizzo al Piccolo. 2536

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO braccialetto d'oro percorrendo S. Andrea, via Cavana, Corso P. S. Caterina. Mancia portandolo Piccolo. 60

PERSONA vista Domenica in Corso raccogliere fermaglio d'oro con pietre è pregata portarlo al Piccolo, verso mancia. 2561

DIVERSI

SCOPO matrimonio sub «Segretezza» ho ricevuto ed anche risposto. Attendo occasione. 2530

SPERANZA. Ricevetti senza ostacoli, ma con qualche ritardo; tanti saluti. 2531

QUELLA persona che fu sì gentile d'inviare nastro d'ombrellino in via S. Francesco N. 10, viene ringraziata caldamente. 2469

MARIA B. 10. Non mantenesti promessa. Scongiuroti scrivermi dovendo assolutamente rivederti. Adorati B. 2452

LIDO 20 settembre. Non per colpa mia appena oggi ti do risposta, voglio sperare fosti trattenuta dal tempo non da fatti sgraditi; previo avviso attenderò. Con mille affettuosi. 2466

EVIDENTEMENTE interessi, aspirazioni, risentonsi mia presenza. Pur di convincerti mi lasciai sferzare come un vile, mi difesi come un colpevole. Dignità, amor proprio, orgoglio immolai sull'altare di questa passione, che mai abbandoneranmi. Nulla voglio all'infuori del Tuo amore. Perchè dovrei volerlo perdere? Pregoti intercedere vengami accordato colloquio. 2506

FOTOGRAFIA. Apparato Steinheil 9—12 vendesi occasione. Stadion 16, porta 10. 2590

G. G. U. Prelevate lettera Giardino. 2517

GIOCONDA mia, sia fatta la vostra volontà; io non ho il diritto d'insistere, nè posso obbligarvi a nuovi sacrifici; faceste già troppo per me. Vorrei darvi le spiegazioni che mi chiedete, ma con questo mezzo impossibile. Mille e mille per la vita. 2483

G. R. Sì, è possibile. Olga 2571

INSTANCABILE ringrazio buona G. ritiro lettere. Dolente irriscontrate. Giace altra solito indirizzo. 2586

FINALE, finale, finale, finale, finale. 2593

EMILIA. Ritira lettera. Non raccogliere chiacchere per farmi disperare. Alle 5 attendoti. 2591

ZAZA perchè non rispondete? 2589

17 8, 901 prego ritirare. 2588

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000, interessi dal 3¾% al 6% per prime e seconde intavolazioni sopra stabili costruiti o in corso di costruzione, fondi e realità. Hildwein, Madonna del mare 6, dalle 2 alle 3. 2437

RICERCANSI per buonissime prime e seconde intavolazioni città, fior. 5000 a 30.000; interessi 4½ a 5½%. Offerte giornale sub «Intavolazioni». 2400

MUTUO ricercasi prontamente sopra polizza assicurazione vita. Offerte «Polizza» al Piccolo. 2477

CERCANSI fiorini 10.000 seconda intavolazione città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2344

CAPITALI disponibili prontamente tanto per città quanto territorio. Richieste sub «Prontamente» al Piccolo. 2564

ASSICURAZIONE contro perdite derivanti da ogni estrazione, rimborso di qualsiasi Viglietto, presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 11828

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

PENSION Miramar, in prossima vicinanza del castello e parco di Miramar e stazione ferroviaria. Vista incantevole. 2100

DEGANO Corso 26 primo dalle 10½ alle 2 In stabili, compra vendita, intavolazioni. 2584

PULTI americani, specialità in divani moderni, letti di ottone di recenti disegni, vari prezzi, Kron, Via Cassa risparmio. 9947

GRANDI ribassi mantelline nere 2.50, 3.50, 4.50, 5.50; sacchetti 3.50, 4.50, 5.50; mantelli 5.50, 7.50; paletoncini 6.50, 8.50, 10.50, Jess, Barriera 15. 2518

POULARDS extra finissimi, galline vive e macellate. Deposito Spiridione 8. 2516

TAPPETI tavola 1.20; cortine 95, 1.50, 2.50, 3.50, 4.50; scendiletto vellutati 1.20. Jess, Barriera 15. 2518

TOVAGLIERIA Francese nuova finissima disegni moderni, servizi per 12 e 24 persone, vendonsi metà prezzo. Acquedotto 23, quarto. 2499

UNIVERSAL il migliore disinfettante-insetticida, che tutti conoscono, trovasi in vendita nelle principali drogherie. 2535

PASTA vera Napoli trovasi nel negozio frutta secche T. C. Kalasch. Barriera 8. 1452

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia, vellutata colla Creme Violette. Farmacia Rovis. 1211